

€ 3* in Italia — Venerdì 7 Luglio 2023 — Anno 159° — Numero 185 — ilsol24ore.com

*In vendita abbinata obbligatoria con la Guida Viaggi del Sole (Il Sole 24 Ore € 2 + Viaggi del Sole € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata.

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

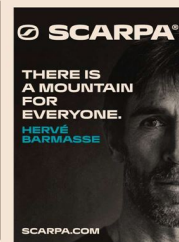
Superbonus
Villette e proroga,
il calcolo del 30%
può essere ridotto
dal consuntivo



Luca De Stefani
— a pag. 37

Professionisti
Collegi sindacali,
parte l'iter del Pdl
per la limitazione
delle responsabilità

Giovanni Parente
— a pag. 35



FTSE MIB **27506,91** -2,53% | SPREAD BUND 10Y **175,80** +8,70 | SOLE24ESG **1194,14** -1,64% | SOLE40 **990,31** -2,31% | Indici & Numeri → p. 39-43

L'EREDITÀ DEL CAVALIERE

Berlusconi, il testamento conferma la leadership di Pier Silvio e Marina Il caso del figlio Luigi

Marigia Mangano — a pag. 2



IL NOTAIO
CHI NON È
CITATO NON
PAGA I LEGATI

di Angelo Busani — a pag. 3



LA COMPAGNA
A Fascina
100 milioni
ma non Arcore

— Servizio a pag. 4



LA POLITICA
Partito e Tajani
congelati
fino alle europee

Emilia Patta — a pag. 4

Mutui: stretta sulle surroghe, ferme al 7% del mercato

Credito

La domanda resta alta ma gli istituti frenano. Faro sugli obblighi prudenziali

In 1 anno a parità di reddito molti aspiranti surrogatori non superano l'istruttoria

Tempi duri per i surrogatori. Ce lo raccontano i numeri (il mercato delle surroghe nel 2023 rappresenta appena il 7% del totale secondo Assofin). E ce lo descrive anche la sostanza dei fatti. Tassi in rialzo vicini ai massimi da quando esiste l'euro, potere d'acquisto delle famiglie eroso da un'inflazione che non si vedeva dagli anni '80. Più la recente legge sull'equo compenso che ha alzato le tariffe dei professionisti, come notai e periti, e l'effetto stagionalità. Nella sostanza, la domanda resta alta ma gli istituti frenano.

Vito Lops — a pag. 27

I NUOVI CONCORSI

Scuola, doppio sconto ai precari

Eugenio Bruno e Claudio Tucci — a pag. 8

IL PAPA E IL RICORDO DI PADRE DALL'OGGIO



Deserto siriano. Il monastero di San Mosè l'etiope ospita una comunità monastica cattolica rifondata da Padre Dall'Oglio

«Un lascito d'amore e dialogo con l'Islam»

di Papa Francesco

Con una certa emozione si sfogliano le pagine di questo libro in cui padre Paolo Dall'Oglio commenta la Regola della comunità monastica di Deir Mar Musa: racconta cioè le intenzioni profonde che lo avevano mosso nel far rinascere un monastero siriano antichissimo, del VI secolo d.C.

— Continua a pagina 14



Papa Francesco.
Pontefice dal 2013



Padre Paolo Dall'Oglio.
Scomparsa in Siria

Rublo in picchiata sull'euro: non c'è più lo scudo dell'export

Mercati

Borse in forte calo sulla scia dei prossimi rialzi dei tassi e della recessione

Per la prima volta dal marzo 2022 il rublo sfonda quota 100 per un euro. La valuta russa, in progressivo indebolimento a causa delle sanzioni, ha perso terreno anche sul dollaro Usa (93,3 rubli) che si è rafforzato di oltre il 2,5%. La governatrice della Banca centrale russa, Elvira Nabiullina, ha spiegato l'indebolimento della moneta con la forte riduzione del surplus commerciale.

Giornata comunque pesante anche per le Borse internazionali (Milano -2,5%) a causa dei prossimi rialzi dei tassi che rallenterebbero l'economia. — Servizi alle pagine 12 e 27

Il reportage

A LEOPOLI SOTTO LE BOMBE CHE COLPISCONO SOLO CIVILI



Leopoli. Tre missili, su dieci lanciati dalle navi russe, hanno colpito la città al confine con la Polonia, maggiore attacco ai civili da inizio guerra

di Gigi Donelli

I missili sono arrivati nel cuore della notte, una notte d'estate che Leopoli, la «città ucraina lontana dalla guerra» aveva già visto, ma che sperava non tornasse. Mai così duramente. Mai così vicino al centro.

— Continua a pagina 13

PANORAMA

CONGIUNTURA

In Germania a maggio crescono (+6,4%) gli ordini industriali, meglio delle stime

In Germania a maggio gli ordini all'industria registrano un +6,4% rispetto ad aprile, mentre sul maggio 2022 scendono del 4,3%. Il dato mensile è migliore delle stime, che davano una crescita rispetto al mese precedente dell'1,5%. Gli ordini interni crescono del 6,2%, quelli esteri del 6,4%. — a pagina 11

FALCHI & COLOMBE

BUNDESBANK, FALSI ALLARMI E CHIACCHIERE

di Donato Masciandaro
— a pagina 11

SANTANCHÈ E DELMASTRO

Palazzo Chigi sui giudici: «Ruolo di opposizione?»

Sui casi Santanchè e Delmastro dura nota di Palazzo Chigi sui magistrati: «L'editto domandarsi se una fascia della magistratura abbia scelto di svolgere un ruolo attivo di opposizione». — a pag. 9

L'ANTI TWITTER

Threads al via, subito 10 milioni di utenti

Luca Tremolada — a pag. 5

ASSICURAZIONI

A Generali il controllo di Conning Holdings

Generali acquisisce Conning Holdings Limited, tra i principali asset manager globali dedicati alla clientela assicurativa e istituzionale, da Cathay Life. — a pagina 29

Plus 24

Investimenti

Sui bond lo spettro del debito pubblico

— Domani con il Sole

Moda 24

Daniel Roseberry Nell'alta moda trovo il respiro creativo

Giulia Crivelli — a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

HVO100®
Il nuovo carburante
che aiuta
il bilancio di sostenibilità
della tua azienda

Costantin Spa è attiva nel trading dei carburanti da oltre 50 anni e, da circa 20, nella rete stradale con stazioni di servizio a marchio Costantin.

Costantin, grazie ad HVO100® ottenuto da materie prime rinnovabili al 100% ti permette di ridurre

le emissioni di CO2eq fino al 90%, aiutando la tua azienda ad ottenere un bilancio di sostenibilità nel pieno rispetto dei criteri ESG.

HVO100® è adatto ai motori diesel di ultima generazione, ne aumenta la silenziosità e la performance del tuo veicolo.

informati su hvo100.com



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000

Rassegna del: 07/07/23

Edizione del: 07/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

VENERDÌ 7 LUGLIO 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 148 - N. 159

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Roma, 18enne salvata
Michelle, maturità
e poi il cuore nuovo
di **Rosella Redaelli**
a pagina 22



La scrittrice scomparsa
Premio Strega,
vince Ada d'Adamo
di **Luca Zanini**
a pagina 37



L'Italia «invasa»

TURISTI
UN PO'
PER CASOdi **Antonio Polito**

Naturalmente siamo tutti «open to meraviglia». Nel senso che il boom del turismo ci fa felici, se non fratelli siamo pur sempre figli d'Italia, avere successo nel mondo è comunque una soddisfazione. E poi ci fa ricchi, o almeno fa ricco il vicino che ha comprato l'appartamento e l'ha messo a reddito come casa-vacanza, o il bar all'angolo che ormai ha la fila al mattino per la colazione col buono, o il negozio che affitta le biciclette a muscolosi olandesi incuranti del solleone. E se non ci fa ricchi ci fa comunque meno poveri, come accade ai plotoni di affannati bengalesi e cingalesi, sottopagati a cottimo per adescare a gran voce i clienti davanti ai fast food, un tanto a turista. Poi però non ne possiamo nemmeno più. Non se n'erano mai visti tanti. Almeno a Venezia, Firenze, Roma, e sempre più a Napoli e Milano. L'invasione sta assumendo forme patologiche, ormai incompatibili con le normali funzioni urbane delle nostre città. Complice il tradizionale lassismo italiano e una certa anarchia nella gestione delle regole, assistiamo a fenomeni alluvionali di vera e propria tracimazione di folle. Nella Suburra di Roma, nei vicoli di Spaccanapoli, nel quadrilatero della moda a Milano, i marciapiedi non ne contengono letteralmente più il fiume, che così esonda sul manto stradale.

continua a pagina 26

Imputazione per il sottosegretario. Santanchè, indagati la sorella e il compagno della ministra

Giustizia, l'ira del governo

Delmastro verso il processo. Palazzo Chigi: «Le toghe fanno politica»

Dopo l'inchiesta per falso in bilancio che coinvolge la ministra Santanchè (indagati anche compagno e sorella), il sottosegretario Delmastro rischia il processo per il caso Cospito. L'attacco del governo alle toghe.

alle pagine 6, 8 e 9
Guerzoni, Meli, Sacchettini

IL COMMENTO

La tentazione (sbagliata)
del muro contro murodi **Massimo Franco**

Bisognerà capire quali costi politici il governo, e in particolare la premier Giorgia Meloni, riterrà di poter pagare per difendere il ministro del Turismo di FdI, Daniela Santanchè.

continua a pagina 6



GIANNELLI

LA MINISTRA CHE BOLLE IN PENTOLA



PRIMO VOTO DEL CSM

Napoli, Gratteri
favorito
per la Procuradi **Giovanni Bianconi**

Dopo la nomina del procuratore di Firenze, con il voto inusuale del vicepresidente che di solito si astiene, il Consiglio superiore della magistratura ha dato indicazione sul procuratore di Napoli. La Quinta commissione ha designato con quattro voti su sei Nicola Gratteri, ora alla guida della Procura di Catanzaro.

a pagina 21

INCHIESTA A MILANO

La denuncia:
«Violentata
dal figlio
di La Russa»di **Luigi Ferrarella**
Giuseppe Guastella
e **Francesca Morandi**

Una giovane di 22 anni ha denunciato per violenza sessuale Leonardo Apache La Russa, il figlio 19enne di Ignazio. Sarebbe accaduto tutto a casa del presidente del Senato. Il fascicolo è in Procura a Milano, sul tavolo della pm Rosaria Stagnaro, e le indagini sono coordinate dal procuratore aggiunto Letizia Mannella. Lo stupro, dice la giovane, si sarebbe consumato dopo la serata in discoteca e due drink. Non c'è stata «nessuna costrizione», replica il legale di La Russa.

a pagina 19

L'addio Dal «preambolo» al Caf, aveva 97 anni



Il segretario politico della Democrazia cristiana Arnaldo Forlani durante un comizio a Grosseto, nel 1972

Forlani, leader della Prima Repubblica

di **Virginia Piccolillo** e **Francesco Verderami**

È morto Arnaldo Forlani, aveva 97 anni. Era uno degli ultimi protagonisti della Democrazia cristiana, di cui è stato segretario, e della Prima Repubblica.

a pagina 11

Eredità Da Berlusconi 30 milioni a Dell'Utri
Fininvest, il controllo
a Marina e Pier Silvio
Per Fascina 100 milionidi **Mario Gerevini**
e **Daniela Polizzi**

La maggioranza di Fininvest a Pier Silvio e Marina Berlusconi, che dopo la morte del padre raggiungono insieme il 53% del gruppo. A loro è stata riservata tutta la quota disponibile. Lasciti da cento milioni, invece, al fratello Paolo e a Marta Fascina, e trenta a Marcello Dell'Utri. Il testamento di Silvio Berlusconi è stato letto mercoledì scorso agli eredi ed è stato reso pubblico nella mattinata di ieri. Al suo interno anche una lettera riservata ai figli, scritta a mano dal Cavaliere: «Grazie, tanto amore a tutti voi, il vostro papà». E sempre ai figli, in quote diverse (il 60% a Marina e Pier Silvio, il 40 agli altri), le ville, le imbarcazioni e le opere d'arte.

da pagina 2 a pagina 5

L'INTERVISTA

L'ex senatore:
gli ho dato la vitadi **Felice Cavallaro**

«**G**li ho dato la vita, sono commosso» dice Dell'Utri. «Userò quei soldi per la biblioteca».

a pagina 5

IL PATRIMONIO

Le ville, i quadri
Tutto ai 5 figli

L'eredità di Berlusconi arriva quasi a 4 miliardi di euro. Da San Martino a Arcore a Villa Certosa in Sardegna: va tutto ai figli.

a pagina 5

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

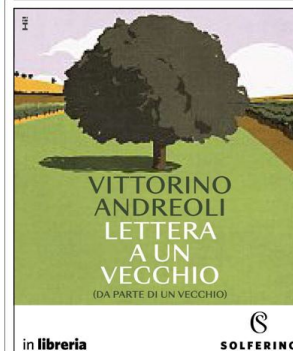
Se la pena deve tendere alla rieducazione del condannato, nel caso del condannato Salvatore Parolisi è riuscita solo a tendere le corde dell'indignazione collettiva. Al suo primo permesso-premio dopo dodici anni di carcere, l'ex caporalmaggiore che uccise la moglie a coltellate ha intrattenuto l'invitata di «Chi l'ha visto» con una descrizione compiaciuta dei suoi tradimenti, per i quali ha incolpato la vittima e la suocera: disattenta la prima e invadente la seconda. Come se questi dodici anni fossero passati attraverso di lui senza lasciare niente, tranne l'eco di vecchi rancori.

Il permesso-premio è un istituto meritorio, a patto che lo si conceda dopo aver studiato i progressi del recluso, anziché limitandosi a barrare quattro caselle su un modulo. Se qualcuno avesse studiato l'uomo che stava dietro la «pratica Parolisi», si sarebbe reso conto che era rimasto lo stesso di un tempo e non gli avrebbe consentito di uscire dal carcere per insultare la donna che ha ucciso. Magari non starà scritto in nessun tabulato ministeriale, ma la prima regola a cui dovrebbe attenersi il beneficiario di un permesso-premio è di non approfittare della momentanea condizione di ritrovata libertà per nominare (e infangare) in pubblico la vittima del reato per cui sta scontando la pena. Ci sono persone che ancora soffrono a causa del suo gesto. Se Parolisi non capisce nemmeno questo, non ha capito niente. E se un magistrato non se ne accorge, ci ha capito poco anche lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Permesso, Parolisi



in libreria

SOLFERINO



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 07/07/23

Edizione del: 07/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 7 luglio 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 48 N° 158 - In Italia € 2,50

Reso pubblico il documento

Berlusconi, nel testamento figli e figliastri

L'analisi

Marina e Pier Silvio
attenti a quei due

di Francesco Manacorda

L'apertura del testamento di Berlusconi chiude la stagione di un uomo che ha avuto nelle mani una concentrazione di potere come mai si era vista in una democrazia occidentale.

a pagina 25



L'eredità Alcune pagine del testamento di Silvio Berlusconi

Mulè: "Il leader di Fi
solo con il congresso"di Giovanna Vitale a pagina 8
Con un servizio di Bennewitz100 milioni a Marta
la quasi-moglie

di Foschini e Lauria a pagina 9

Noi e l'Ue

Il salario minimo
che ci avvicina
all'Europa

di Pasquale Tridico

La questione salariale in Italia è diventata molto grave alla luce dell'inflazione che ha sfiorato il 12% l'anno scorso, ed è ora intorno al 7,6%, erodendo in due anni il 15% del potere d'acquisto dei lavoratori a reddito fisso.

a pagina 24

Servizio di Longhin a pagina 20

Italiani popolo
di euro-prudenti
ma contro l'Italexit

di Ilvo Diamanti

In Italia la fiducia verso le istituzioni è limitata, rispetto agli altri Paesi europei, come di mostrano le indagini condotte da Demos (con la Fondazione Unipolis) da oltre 20 anni. Una tendenza che coinvolge anche l'Unione europea.

a pagina 10

GIUSTIZIA E POLITICA

Meloni, attacco alle toghe

Milano, indagati anche la sorella e il compagno della ministra Santanchè. Il gip di Roma chiede il processo per il sottosegretario Delmastro. La premier rompe il silenzio: "I giudici in campagna elettorale". Schlein: "Inaccettabili toni intimidatori". Protestano anche M5S e Azione

Vendetta della destra: commissione Covid su Conte e Speranza

Il commento

Perché devono
dimettersi

di Carlo Bonini

Prigioniera di un'idea primitiva della politica come puro rapporto di forza, Giorgia Meloni porta irrisponsabilmente alle estreme conseguenze gli esiti di una catastrofe di governo chiamata giustizia.

a pagina 25

Meloni alza lo scudo contro la magistratura, "colpevole" di indagare i suoi ministri. E dice che i giudici sono in "campagna elettorale". Protestano i dem, i 5S e Azione. La segretaria Schlein parla di "inaccettabili toni intimidatori".

Ma la premier sarebbe pronta a sostituire la ministra del turismo indagata insieme al compagno, alla sorella e a tre amministratori della società Visibilia. Intanto la destra vara una commissione Covid contro Conte e Speranza

di De Riccardis, Fracchilla
Milella, Vecchio e Ziniti
a pagina 2 a pagina 4
e a pagina 11

La guerra in Ucraina



Travestimenti Le tv russe hanno mostrato parrucche e barbe di Prigozhin

Il giallo di Prigozhin
Per Lukashenko è in Russia

dalla nostra inviata Rosalba Castelletti a alle pagine 12 e 13

Cultura

Vince d'Adamo
Il premio Strega
alla memoria

di Raffaella De Santis

Serata indimenticabile al Museo etrusco di Villa Giulia, giardini affollati come ai vecchi tempi. Una gara che scuote il Premio, portando sul podio il libro di una scrittrice morta da poco e un piccolo editore.

alle pagine 28 e 29

Domani Robinson
"Io e la Bomba"
parola di NolanIL TUO 5X1000
QUI E ORAQui, in uno degli ospedali
di EMERGENCY nel mondo,
proprio in questo momento,
qualcuno sta ricevendo
le cure di cui ha bisogno
grazie al tuo 5X1000.FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY
971 471 101 55

WWW.EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZASede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.itPrezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00con Profondo Noir - Musso
"Angeli" € 11,40

N2



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

ItaliaOggi

Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi

Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000

Rassegna del: 07/07/23

Edizione del: 07/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Venerdì 7 Luglio 2023

Nuova serie - Anno 32 - Numero 159 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50**€ 2,00***

a pag. 35

COMMERCIALISTI

**Entro la fine di luglio
il regolamento
sulle operazioni
finanziarie
delle Casse
dei professionisti**

D'Alessio a pag. 33

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

IO
ONLINE**Processo - Il
decreto del
ministro della
Giustizia sul Portale
deposito atti penali****Banche - La relazione
annuale dell'Arbitro
bancario finanziario****Trasporti - Rete
trans-europea, il
decreto legislativo sulle
autorizzazioni****Aumentano i laureati in nulla. Frequentano corsi
di laurea stravaganti e senza sbocchi occupazionali**

Dino Panigra a pag. 8

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Processo più telematico

*Dal 20 luglio 103 atti andranno prodotti dagli avvocati difensori in modalità online
Si va dalla costituzione di parte civile alla nomina del consulente tecnico di parte*

Dal 20 luglio 103 atti dovranno essere prodotti dagli avvocati difensori in modalità online attraverso il portale deposito atti penali. Si va dalla costituzione di parte civile alla nomina del consulente tecnico di parte, passando per querela, richiesta di restituzione delle cose sequestrate, domanda di riparazione per ingiusta detenzione, istanza di ammissione al gratuito patrocinio e istanza di liquidazione dell'onorario. Lo prevede un decreto della Giustizia.

Ferrara a pag. 24

NEL 2022

**Le Monde,
472 mila
abbonati
digitali**

Capitan a pag. 15

**L'Italia è prigioniera della corporazione
dei tassisti. Così l'Expo ce la sogniamo**

L'Italia è prigioniera della corporazione dei tassisti. Secondo l'Autorità dei Trasporti in Italia c'è un taxi ogni 2 mila abitanti, in Francia uno ogni 1.100 e in Spagna uno ogni 1000. A Milano si contano 347 taxi ogni 100 mila abitanti, a Roma 276, arrivando ai 49 di Palermo. Come si fa, in questa situazione, a perennare l'organizzazione in Italia dell'Expo del 2030? Va bene andare a Parigi e proporre spot promozionali affascinanti ma forse sarebbe altrettanto utile passare qualche minuto alla stazione Termini e condividere il mesto destino di chi ci mette più tempo ad attendere un taxi che ad arrivare con la Freccia.

Valentini a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

Milano ha un collegamento diretto con una nuova linea metropolitana fra il centro storico (Piazza San Babila, che è anche la zona dello shopping di lusso) e l'aeroporto di Linate che è piccolo ma è anche un gioiello, non a caso premiato, proprio quest'anno, come una delle eccellenze europee. All'inaugurazione in pompa magna della linea c'erano l'attuale sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che c'entra poco, e il ministro dei Lavori pubblici, Matteo Salvini, che non c'entra per niente se non altro perché è solo da pochi mesi ministro di questa partita e che se il Ponte sullo Stretto venisse fatto potrebbe invece intasare. Non avevano invitato il più grande sindaco di Milano Gabriele Albertini che questa linea l'aveva avviata, come aveva avviato i grattacieli, fatto la nuova sede della Scala, i jumbo tram, la depurazione delle acque di Milano per impedire che tutta la roba sia prodotta da un milione di persone finisse nel Po e tramite questo nell'Adriatico. Un grandissimo sindaco. Non a caso Berlusconi non l'ha voluto ricandidare.

GB SOFTWARE®**Scopri come GBsoftware
può aiutare il tuo Studio****Software INTEGRATO GB**

Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.

**Software REVISIONE LEGALE GB**

Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.

**Software PAGHE GB**

Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.

**Software CONTROLLO DI GESTIONE GB**

Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

**Provali subito
gratis!****SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE****www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it**



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

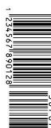
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 07/07/23

Edizione del: 07/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



Guadagnino apre la Mostra del Cinema di Venezia col nuovo film "Challengers"

FRANCESCO GALLO pagina 17



CATANIA
Csm propone Zuccaro
procuratore generale

LAURA DISTEFANO pagina I

BIANCAVILLA
Ambulanza della morte
ergastolo al barelliere

LAURA DISTEFANO pagina I

CATANIA
Si spara ancora in città
gambizzato 47enne

LAURA DISTEFANO pagina I

TAORMINA
Il Comune avvia l'iter
per la bandiera blu

MAURO ROMANO pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023

VENERDÌ 7 LUGLIO 2023 - ANNO 79 - N. 185 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

TRAGEDIA AD AGRIGENTO

Accoltella a morte la moglie e si suicida Il figlio maggiore ritrova i cadaveri in casa

ANTONINO RAVANÀ pagina 8



Marina e Pier Silvio guidano l'impero

Il dopo Berlusconi. Il testamento del Cav dà indicazioni precise. Tutto resta saldamente nelle mani della famiglia

INDIGESTO

Sapevo che Silvio non mi avrebbe dimenticato nel suo testamento. Adesso sono imputato in otto processi...

Matteo Iuliani

www.pagine.mil

Il testamento del Cav è chiaro: ai due figli di primo letto il 53% della holding. Le ultime volontà in tre documenti diversi. L'ultimo consegnato da Fascina al notaio ad Arcore. Per l'ex compagna, il fratello e Dell'Utri, donazioni da trattenere dalle quote di quattro dei cinque figli, Luigi escluso.

MANFREDI, NERI pagina 2

ARRIVARONO I NOSTRI



Ottant'anni fa sulla costa sud della Sicilia lo sbarco di liberazione anglo-americano. Tra storia e attualità, intervista al console Usa «Orgogliosi dei rapporti con l'Isola»

BARRESI, COSTANZO, D. RUSSELLO pagine 5/7

PALERMO

Il pusher dei vip e Miccichè ammettono tutto davanti ai pm

SERVIZIO pagina 8

SANITÀ

Cardiotrapianti polo a Palermo in asse (per ora) con Taormina

SERVIZIO pagina 9

LA SENTENZA

«Troppi rinvii sulle ex Province» La Consulta striglia la politica siciliana

SERVIZIO pagina 4

REALIZZATO DALLE STESSE IMPRESE

Inaugurato a Brăila in Romania il gemello del Ponte sullo Stretto

MICHELE GUCCIONE pagina 3

ANCE SICILIA
ANCE CATANIA

IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI: DISAMINA E APPLICAZIONI

CONVEGNO DI STUDI IN TRE GIORNATE

MARTEDÌ 11.07.2023
ORE 9.00 - 13.00
POLO CULTURALE VERGA
VIA DELLO STADIO, 19 - S. A. LI BATTIATI

GIOVEDÌ 13.07.2023
ORE 9.00 - 13.00
SALA ANCE CATANIA II PIANO

GIOVEDÌ 20.07.2023
ORE 9.00 - 13.00
SALA ANCE CATANIA II PIANO

Per iscrizioni: info@ancecatania.it / info@ancesicilia.it



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

LA SICILIA

Catania

Dir. Resp.:Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 07/07/23

Edizione del:07/07/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

Catania

VENERDÌ 7 LUGLIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese

FONTE

**Santa
Maria**ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA**CATANIA****Sparatoria di Nesima
convalidato il fermo
del secondo sospettato**

Antonino Castelli resta in carcere. Lo ha deciso la gip Anna Maria Cristaldi. Nelle prossime ore l'udienza nei confronti del terzo indagato, Pasqualino Ranno.

LAURA DISTEFANO pagina II

CATANIA

Mancato uso casco: sanzionati in 53 e per tutti scatta il fermo del mezzo

SERVIZIO pagina IV

CATANIA

In due tentano di rubare uno scooter uno arrestato, l'altro riesce a fuggire

SERVIZIO pagina IV

**GIARDINI NAXOS****Un simbolico funerale
per "piangere" quei tratti
di spiaggia libera perduti**

Sull'arenile di San Pancrazio in tanti hanno preso parte all'iniziativa per protestare contro le assegnazioni ai privati e sollecitare l'approvazione del Pudem ad opera della Giunta.

MAURO ROMANO pagina XIV

La Cassazione ha confermato la condanna all'ergastolo nei confronti di Davide Garofalo

Le iniezioni killer in ambulanza**Il barelliere
è accusato di aver
ucciso tre malati
terminali durante
il tragitto
dall'ospedale
di Biancavilla
a casa**

Davide Garofalo

LAURA DISTEFANO

Ricorso rigettato. È diventata definitiva la condanna all'ergastolo nei confronti di Davide Garofalo, il barelliere accusato dell'omicidio di tre malati terminali uccisi attraverso iniezioni d'aria durante il trasporto dall'ospedale di Biancavilla a casa. La decisione che rende irrevocabile la sentenza della Corte d'Appello etnea è arrivata mercoledì sera. La prima sezione della Cassazione (presidente Siani, relatore Centofanti) ha

letto il dispositivo dopo che nella mattina avevano discusso il pg, il difensore Salvatore Liotta e i legali delle parti civili (tra cui l'avvocato Carmelo Cali, legale dell'Asp).

Si chiude così uno dei procedimenti (ancora pendente il troncamento abbreviato che vede imputato Agatino Scalisi) figli dell'inchiesta denominata "Ambulanza della morte". A dare il via alle indagini le testimonianze dei giovani fratelli Luca e Giuseppe Arena, ex imprenditori di pompe funebri di Biancavilla

che denunciarono i clan mafiosi. Furono loro a raccontare, anche in un servizio de Le Iene, delle pratiche mortali. Le iniezioni d'aria provocavano l'embolia nei malati terminali. Ma poi tutto per poche centinaia di euro.

Le morti contestate a Garofalo sono avvenute tra il 2014 e il 2016: ai parenti sarebbero state presentate come "aggravamenti improvvisi" delle patologie già esistenti. E questo avrebbe fatto scattare il sicuro introito di poche centinaia di euro per la vestizione e poi l'affidamento dei funerali. Su questo aspetto, secondo l'inchiesta, una parte degli introiti avrebbero dovuto fluire nelle casse dei clan di Biancavilla e Adrano. Il reato di omicidio infatti è aggravato dall'agevolazione alla cosca mafiosa.

Nelle motivazioni di primo grado la Corte d'Assise fu lapidaria. Scrissero che l'imputato avrebbe agito senza alcuna segno di compassione. «Davide Garofalo non ha desistito dal proposito nemmeno nel caso una delle vittime fosse sopravvissuta alla prime insufflazioni di aria, accanendosi sullo stesso fino a portare a compimento il proprio programma criminoso».

**INDAGA LA POLIZIA
Villaggio S. Agata
gambizzato
un pregiudicato
È un avvertimento?**

Un avvertimento. È questa la pista privilegiata che stanno seguendo i poliziotti per chiarire i contorni dell'ennesima sparatoria avvenuta mercoledì sera. Un 47enne è stato gambizzato al Villaggio Sant'Agata. O almeno questo è quello che ha riferito agli investigatori quando sono andati a sentirlo al pronto soccorso del Garibaldi Centro, dove si è presentato solo guidando uno scooter. Le ferite alla coscia sono almeno due. Chi ha sparato ha usato un piccolo calibro. Segnale che non voleva uccidere. La vittima ha precedenti per droga e reati contro il patrimonio. A questo punto si sta verificando anche se c'è un legame con le varie sparatorie avvenute nel quartiere a metà giugno.

LAURA DISTEFANO

CATANIA**Spaccio a Picanello
la Corte d'Appello
condanna 9 pusher**

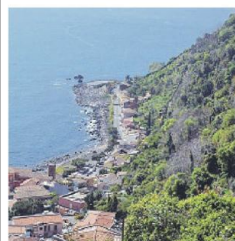
Le pene inflitte nel processo nato in seguito al blitz "Eredità". Gli spacciatori agivano nella zona attorno al campo scuola in due turni.

LAURA DISTEFANO pagina II

PATERNÒ**Uccise zio e nipote
dopo una lite: in Appello
confermati i 30 anni**

Uccise zio e nipote dopo una lite per un parcheggio. Condannato anche in Appello il 32enne paternese Salvatore Russo.

MARY SOTTILE pagina IX

ACIREALE**Il costone della Timpa
sarà messo in sicurezza
Santa Maria La Scala
al riparo dai pericoli**

ANTONIO CARRECA pagina XI

ZAFFERANA**Distrussero un'azienda
a scopo estorsivo
inflitti 5 anni a "Nerone"**

Due condanne nel processo d'appello scaturito dalle denunce della vittima: condannato a 5 anni Lucio Patané, detto "Nerone".

LAURA DISTEFANO pagina IX

CSM

**«Zuccaro procuratore generale»
Proposta la nomina all'unanimità**

Carmelo Zuccaro è stato indicato all'unanimità dalla Commissione per gli incarichi del Consiglio Superiore della Magistratura per il ruolo di procuratore generale di Catania.

Una nomina, che per essere ratificata dovrà passare dal voto del plenum del Csm, ma che era già quasi scontata vista la proposta a pg di Messina di Carlo Caponcello, attuale facente funzioni della procura generale di Catania. A questo punto si attende solo l'ufficialità e poi ci sarà una nuova riorganizzazione per gli uffici giudiziari in piazza Verga. Ma in verità il punto interrogativo che infulcherà questa estate è: chi sarà l'erede di Zuccaro? Una risposta che non è così scontata. C'è chi guarda nello stesso organigramma del Pa-

lazzo di giustizia e precisamente ai due aggiunti Francesco Puleio e Ignazio Fonzo. Ma potrebbe arrivare come accade con Giovanni Salvi. In questa parentesi toccherà all'ag-



giunto più anziano guidare l'azione della procura etnea. E in questo caso Marisa Scavo, numero 1 del pool di pm che contrasta la violenza di genere.

La Quinta commissione del Csm ha votato anche per il ruolo a presidente di Sezione della Corte di Appello di Catania. Cinque voti sono andati a

Tiziana Carruba (Mazzola, D'Auria, Carbone, Bianchini, Mirenda), 1 voto a Sebastiano Mignemi (Cosentino).

LA.DIS.

**Welfare e inclusione
l'assessore Brucchieri
«Ascoltare le esigenze
di fragili e famiglie»**

L'assessore ai Servizi Sociali, all'inclusione e alla famiglia si presenta alla città tra criticità e emergenze quotidiane: disagio abitativo, housing sociale e nuclei familiari svantaggiati.

«La carenza di personale rende purtroppo complicata la gestione di qualsiasi direzione e anche quella dei Servizi sociali. Serve confrontarsi e scambiarsi informazioni. Fare squadra per dare input agli altri sulle necessità. Con il settore Pubblica Istruzione abbiamo già affrontato la questione della scarsa scolarizzazione e dello psicologo scolastico».



FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina III

**Fiera e Pescheria
per violazioni suolo
e vendita irregolare
16 verbali e 5 sequestri**

Controlli alla Fiera e in Pescheria da parte della polizia locale sul rispetto del suolo pubblico assegnato, i requisiti alla vendita e la regolarità della merce: 16 i verbali e 5 i sequestri. Tra i "colpiti" c'è anche la "barca" allestita in Pescheria, tra gli archi e piazza Pardo, una realtà operativa da parecchio tempo: esprimeva infatti pesce fresco e frutti di mare pronti al consumo, con tavolini e sedie all'occorrenza, in una cornice obiettivamente attrattiva e, anche se sembra strano, inedita.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III



La polizia locale alla Pescheria



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 07/07/23

Edizione del: 07/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

IMIGRANTI

Tunisia, caccia ai disperati di Sfax

GIORGIA LINARDI

Battuti nel deserto. Questa la sorte dei migranti subsahariani cacciati da Sfax. - PAGINA 29



DIRITTI

Figli e fine vita, la legge dei caos

ELENA LOEWENTHAL

C'è qualcosa di distorto in un paese in cui i diritti sono affidati a una contingenza. - PAGINE 14-15

LOSPORT

Parla Leclerc: Ferrari, resto a lungo

STEFANO MANCINI

«Silverstone è la mia pista preferita, ma non per la Ferrari». Leclerc prepara il Gp. - PAGINA 34-35



www.acquaeva.it

LA STAMPA

VENERDI 7 LUGLIO 2023



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'azienda certifica la gestione sostenibile delle foreste

1,70 € II ANNO 157 II N.184 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

SCONTRO CON I GIUDICI DOPO LE INDAGINI SU SANTANCHÈ E L'IMPUTAZIONE COATTA PER DELMASTRO SUL CASO COSPITO

Palazzo Chigi, attacco alle toghe

“Giocano un ruolo politico in vista del voto europeo”. Schlein: “Inaccettabile”. La rabbia dell'Anm

L'EREDITÀ

Testamento Berlusconi
Pier Silvio e Marina
alla guida di Fininvest
100 milioni a Fascina

GRASSIA, MOSCATELLI E PINI



Non uno, ma tre testamenti, considerati in continuità l'uno con l'altro, anche se, a ben vedere, non del tutto lineari. Quasi privi di sorprese: con la parte “disponibile” dell'intero patrimonio di Silvio Berlusconi, pari al 20 per cento, divisa tra i figli di primo letto, Marina e Pier Silvio e la restante “legittima”, pari al 40 per cento, distribuita tra tutti e cinque i figli. - PAGINA 6-9

L'INTERVISTA

Dell'Utri: “130 milioni di Silvio? Non sono il prezzo del silenzio”

PAOLO COLONNELLO



Quando di mezzo ci sono soldi e Marcello Dell'Utri, inevitabilmente si finisce per pensar male. Adesso che insieme a Marta Fascina e il fratello Paolo Berlusconi, è uno dei tre beneficiari delle donazioni milionarie di Silvio Berlusconi, come si spiega questo lascito? - PAGINA 9

GRIGNETTI, LOMBARDO E OLIVO

Piovono tegole (giudiziarie) sul governo. In particolare su esponenti vicini alla premier Giorgia Meloni. Un uno-due micidiale che riguarda Daniela Santanchè e Andrea Delmastro. La reazione di Palazzo Chigi è furiosa: «Così le toghe fanno politica». - PAGINE 2-4

Twiga-connection
i segreti della Pitonessa

Salvaggiulo e Serra

IL COMMENTO

MELONI-MAGISTRATI
L'OMBRA DI SILVIO

MARCELLO SORGI

Non c'è stato l'avviso di garanzia al premier che toccò a Berlusconi appena insediato a Palazzo Chigi. Ma come rivela l'inizio dell'inchiesta su Santanchè, datato a novembre, il vento della magistratura verso il governo si è fatto sentire subito dopo il giuramento. - PAGINA 2

LA RIFORMA

GIUSTIZIA PENALE
RISCHIO PARALISI

EZIAMACCORA

Nel cantiere sempre aperto della giustizia penale si annuncia una nuova riforma che rischia di paralizzare seriamente gli uffici gip-gup impegnati a ridurre i tempi dei processi e contribuire a raggiungere gli obiettivi del Pnrr. - PAGINA 29

IL FONDATORE DI FACEBOOK LANCIA THREADS ED È SUBITO BOOM DI UTENTI: C'È ANCHE IL DALAI LAMA

La disfida dei tweet

BRUNO RUFFILLI



ZUCKERBERG SFRUTTA LA DEBOLEZZA DI MUSK

RICCARDO LUNA

Negli anni '90 Netscape iniziò a morire quando Microsoft lanciò Explorer. Un decennio più tardi, a MySpace capirono di essere spacciati quando nelle nostre vite arrivò Facebook. - PAGINA 19

LE IDEE

Il “politically correct”
e 3 aneddoti francesi
sulla sinistra italiana
che non sa vincere

CONCITA DE GREGORIO



Torno da qualche giorno in Francia con tre aneddoti che aiutano a mettere a fuoco perché la sinistra non vincerà o non tornerà a vincere per molti anni, in questo e in altri Paesi democratici. Il tema è il “politically correct”: niente di nuovo, dunque. Sono anni che se ne parla e - confusamente prima, più chiaramente poi - si intrasente che lì si annida il seme dell'autodistruzione. Sempre della sinistra, dico. I fatti semplici della vita quotidiana aiutano a capire. - PAGINA 11

IL REPORTAGE

“Prendere Donetsk”
L'assedio ucraino
sul fronte orientale

FRANCESCA MANNOCCI



Chi dice che la controffensiva procede lenta venga qui a combattere, io non posso ordinare ai miei uomini di andare incontro alla morte. Quando i russi hanno invaso il suo Paese, Yevhen aveva 22 anni. - PAGINE 16-17



BUONGIORNO

In Afghanistan - dove siamo andati nel 2001 per spazzare via i talebani e introdurre la democrazia, e da dove ce ne siamo andati nel 2021 abbandonando la democrazia al ritorno dei talebani - sono stati proibiti i parrucchieri e i saloni di bellezza. In due anni alle donne è stato proibito guidare l'auto, proibito andare in moto, proibito andare in bicicletta, proibito praticare sport, proibita l'attività fisica all'aria aperta, proibito andare a scuola dopo la primaria, e così all'inizio dell'ultimo anno scolastico sono rimaste a casa tre milioni di bambine, proibita dunque l'università, di conseguenza proibito insegnare, proibito possedere o gestire attività commerciali, proibito lavorare per le Nazioni Unite, proibito lavorare per le organizzazioni non governative, proibito diventare parlamentari,

Promemoria

MATTIA FELTRI

proibito diventare magistrati, proibito lavorare nei media, proibito lavorare nei luoghi pubblici, progressivamente proibito lavorare e punto, proibito indossare abiti che non siano il burqa, cioè il catafalco che lascia scoperti solo gli occhi, proibito usare cosmetici, proibito indossare scarpe col tacco, proibito entrare nei parchi pubblici, proibito entrare nelle palestre, proibito andare al luna park, proibito intraprendere viaggi da sole, proibito mangiare nei ristoranti all'aperto, proibito frequentare bagni pubblici, proibito avere a che fare con negozianti maschi, proibito avere a che fare con medici maschi, e allora resta giusto qualche medico donna. A ogni violazione si viene fustigate, se la violazione riguarda rapporti extraconiugali si viene lapidate. Così, solo per ricordarcelo.



PRIME PAGINE

9



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

PALERMO
la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 2.115 Diffusione: 2.454 Lettori: 19.222

Rassegna del: 07/07/23

Edizione del: 07/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Venerdì
7 luglio 2023

L'edizionale
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di
Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00
Tamburini Fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.
S.p.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo
Tel. 091/6027111 - Fax 091/58905

la Repubblica Palermo

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE
**STAGIONE
ESTIVA 2023**
17 GIUGNO - 10 SETTEMBRE

LE INDAGINI

“Eravamo quattro amici al bar” La Palermo della coca minimizza

Lo chef sentito dal gip ammette di aver ceduto droga ad alcuni conoscenti tra i quali l'ex presidente dell'Ars. Ora nel mirino della procura gli altri clienti, le auto blu e un boss

Dopo l'audizione di Miccichè, ieri la deposizione di Di Ferro

Arriva al palazzo di giustizia accompagnato dal suo avvocato, Claudio Gallina, il giudice gli ha dato il permesso di lasciare gli arresti domiciliari per l'interrogatorio di garanzia. Mario Di Ferro è rimasto un'ora davanti alla giudice delle indagini preliminari Antonella Consiglio. Poi, il suo avvocato dice: «Il mio cliente ha ammesso le sue responsabilità, ha ammesso di aver ceduto sostanza stupefacente ad amici di vecchia data». Fra questi amici, ha detto, c'era Gianfranco Miccichè. Gli amici gli davano i soldi e lui comprava la droga. «Ha spiegato di non aver mai guadagnato nulla». Dichiarazione che coincide con quella fatta da Gianfranco Miccichè, sentito in procura come testimone. L'ex presidente dell'Ars ha ammesso di aver preso droga da Di Ferro.

di Salvo Palazzolo
● alle pagine 2 e 3



▲ Sorriso
Mario Di Ferro (a sinistra nella foto di Igor Petyx) arriva sorridente in tribunale. Sopra Gianfranco Miccichè

Il retroscena

La nuova versione
di Gianfranco
“E’ vero, sniffo
ma meno di prima”

● a pagina 3

Intervista al presidente dell'Antimafia, Antonello Cracolici

“L'Ars rischia di essere travolta le istituzioni si riscattino”

di Miriam Di Peri ● a pagina 4

Il test

La candid camera del tiktokker disabile
“I palermitani più solidali dei romani”



Mattia Vernengo ha vent'anni ed è nato con una malformazione cerebrale complessa e una paralisi flaccida agli arti inferiori. È costretto a muoversi su una sedia a rotelle. Con alcuni video su TikTok ha messo alla prova la solidarietà dei passanti. Si è disteso a terra e si è messo ad aspettare qualcuno che venisse ad aiutarlo. Un amico filmava tutto da lontano. Dalla sua candid camera è emerso che i palermitani sono più solidali dei romani. Un dato che naturalmente non ha nulla di scientifico ma che dà il senso di come le persone reagiscono davanti alla disabilità.

Irene Carmina ● a pagina 9

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

STAGIONE ESTIVA 2023

17 giugno
10 settembre

MINISTERO
DELLA
CULTURA
REGIONE SICILIANA
DIREZIONE REGIONALE

BOTTICCHINO POLITEAMA GARIBOLDI
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. 39 091 607 2532/533

BIGLIETTERIA ONLINE H24
VIVATICKET
www.orchestrasinfonicasiciliana.it

La storia

Da Parigi e Londra
per scommettere
sulla pediatria
del Civico

di Giusi Spica

Due cervelli di ritorno. Dal Nord al Sud dell'Europa, per mettere la loro esperienza al servizio dei bimbi cardiopatici siciliani. Fabrizio De Rita e Paolo Bianchi sono i due medici che guidano il centro di cardiocirurgia pediatrica del Civico.

● a pagina 5

La Regione

La legge mancia
paralizza
l'Assemblea
regionale

● a pagina 5

L'incidente

Lo schianto
che brucia i sogni
di Gabriele



Gabriele Antonino Naccari, 20 anni

Gabriele aveva vent'anni ed amava lo sport. È morto nella sua auto in fiamme dopo avere sbattuto contro un albero alla Favorita.

di Arianna Rotolo ● a pagina 7

**CARO VOLI, SCHIFANI
«VOGLIAMO RISPOSTE
DALLE COMPAGNIE
O SCATTANO SANZIONI»**

PALERMO. «Mi ero fatto un'idea chiara già a dicembre 2022, quando in presenza di questo scenario avevo denunciato all'Antitrust il cartello che si era determinato tra due compagnie, Ita e Ryanair, che con un'intesa hanno lavorato sui prezzi al rialzo, non facendosi concorrenza. Lo abbiamo denunciato all'Autorità, abbiamo ripetuto la denuncia a Pasqua, perché la stessa situazione si è riproposta in occasione della festività, ma ancora attendiamo una risposta. Sento di avere con me il popolo siciliano e tutti gli

italiani che vogliono raggiungere la mia regione. Adesso il problema si ripete anche in estate. Assistiamo a una deregulation gravissima, le tariffe sono impazzite e non so fino a che punto questo intervento di Mister prezzi, persona che conosco e stimo molto, possa essere risolutivo. Mi auguro che arrivino delle risposte in autotutela da parte delle stesse compagnie, oppure delle sanzioni». Lo ha detto il presidente della Regione, Renato Schifani, sul tema del "caro voli" nel programma Tv "Diario del giorno" su Rete 4.



Peso: 7%

**IN SENATO**

Autonomia, sul tavolo 557 emendamenti frenano pure FdI e Fi

LUCA FERRERO

ROMA. Allo scoccare del termine ultimo, l'ufficio della commissione Affari costituzionali del Senato conta gli emendamenti presentati al disegno di legge sull'Autonomia differenziata. A un primo colpo d'occhio, non raggiungono quota 600. Poi arriva la cifra ufficiale: sono 557. Opposizioni a valanga con i 204 emendamenti del M5S e i 189 del Pd. Ma a finire sotto la lente d'ingrandimento sono quelli della maggioranza. Ne presenta ben 27 FdI e 7 Fi. Per il senatore azzurro Marco Occhiuto il ddl «è migliorabile». FdI, invece, fissa il perimetro e avvisa: «Garantire l'unità, la coesione e la solidarietà nazionale, rafforzare il ruolo del Parlamento e tutelare le Regioni meno forti». La Lega, con Roberto Calderoli, non sembra tentennare. «Il testo può certamente essere perfezionato», dice il ministro degli Affari regionali.

Ma in Transatlantico qualcuno non fa a meno di notare che il braccio di ferro nella maggioranza è appena cominciato.

La metafora della sfida muscolare non convince troppo i senatori di FdI. Fonti parlamentari del partito più rappresentato in Aula preferiscono parlare di «cammino ponderato». Una frenata? «No, piuttosto abbiamo innestato la marcia più bassa», commenta qualcuno. Che la strada dell'autonomia sarà lunga, lo affermano in una nota il capogruppo dei senatori FdI, Lucio Malan, e i componenti della I Commissione, Marco Lisei e Andrea De Priamo, secondo cui quella sull'Autonomia differenziata è «una riforma che porteremo a termine entro questa legislatura e che, insieme alla riforma istituzionale, renderà l'Italia più moderna ed efficiente». L'orizzonte appare lungo, l'obiettivo invariato: riforme istituzionali e Autonomia de-

vono marciare insieme. Nonostante gli auspici del leader Matteo Salvini, che vorrebbe vedere il ddl Calderoli approvato entro le prossime Europee. Inequivocabile il senatore FdI, Antonio Iannone: «Va realizzata una visione complessiva fatta di Presidenzialismo, Autonomia e revisione degli Enti Locali».

La Lega, per ora, sceglie di non alzare i toni. Calderoli evidenzia la «predisposizione al dialogo» e invita a proseguire «in questa direzione». ●



Peso: 12%

**LA SENTENZA****«Troppi rinvii
sulle ex Province»
La Consulta striglia
la politica siciliana**

SERVIZIO pagina 4

LA SENTENZA: «IL CONTINUO POSTICIPARE LE ELEZIONI INCOMPATIBILE CON LA COSTITUZIONE»**La Consulta gela la Regione: «Province, stop a rinvii e commissari»****Il prof. Cariola: «Democrazia sospesa, ora si applichi la Delrio. Oppure si faccia la riforma e subito al voto»**

CATANIA. È incompatibile con la Costituzione il continuo rinvio, da parte del legislatore siciliano, delle elezioni dei Consigli metropolitani e dei presidenti dei liberi Consorzi comunali, che in Sicilia sostituiscono le Province. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con la sentenza n. 136 depositata ieri (redattore Francesco Viganò), con la quale, in accoglimento del ricorso del governo, è stata tra l'altro dichiarata l'illegittimità costituzionale della legge regionale n. 16 del 2022, che rinviava di un ulteriore anno l'elezione di tali organi. La Corte ha osservato che la norma dichiarata incostituzionale era «l'ultimo anello di una catena di rinvii», che dal 2015 a oggi hanno continuamente postposto lo svolgimento di queste elezioni. Ciò ha anzitutto impedito la costituzione degli organi elettivi dei liberi Consorzi, le cui funzioni sono svolte ormai da molti anni da un commissario nominato dalla Regione. Sulle Città metropolitane, il mancato svolgimento delle elezioni ha fatto sì che nessuno dei loro organi di governo abbia oggi carattere elettivo. «In definitiva - ha sottolineato la Corte - attraverso interventi puntuali e continui nel corso di otto anni, il legislatore regionale ha di fatto impedito la costituzione degli enti di area vasta in Sicilia», in violazione degli articoli 3, 5 e 114 della Costituzione.

La Corte ha concluso che «a tale situazione deve essere posto rimedio senza ulteriori ritardi, attraverso il tempestivo svolgimento delle elezioni dei Presidenti dei liberi Consorzi comunali e dei Consigli metropolitani, affinché anche in Sicilia gli enti intermedi siano istituiti e dotati dell'autonomia loro costituzionalmente garantita, e si ponga fine alla più volte prorogata gestione commissariale».

«Era prevedibile - commenta Agatino Cariola, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Catania - che la Corte costituzionale imponesse alla Regione di procedere con le elezioni dei consigli e dei presidenti delle province. Nelle cosiddette città metropolitane il sindaco del comune capoluogo è di diritto il sindaco metropolitano. Dal 2012 in Sicilia non si vota per gli enti intermedi e si va avanti a forza di commissariamenti. Come se la democrazia fosse stata annullata. Ora la Corte costituzionale impone di applicare la legge Delrio, tuttora vigente. La stessa Corte ha richiamato a proposito dei sindaci metropolitani la sua sentenza del 2021, che sollecitava l'urgente intervento legislativo «affinché il funzionamento dell'ente metropolitano si svolga in conformità ai canoni costituzionali dell'eguaglianza del voto e della responsabilità politica». Ma ha dovuto

constatare che finora né lo Stato né la Regione hanno dato seguito a questa decisione». Il docente si chiede: «Che spazio rimane per la Regione? O applica subito la Delrio e fa fare subito le elezioni di secondo grado nelle province siciliane. Oppure domani - e l'indicazione temporale non sembri azzardata - si fa la riforma delle province e dopodomani si va a votare. Nel 2021 la Corte ha negato che la Delrio fosse quella legge di grande riforma che obbliga la Sicilia ad applicarla. La Regione può fare la riforma delle province, ma la deve fare subito. I deputati regionali debbono correre». E aggiunge: «Nella sentenza si legge che la Regione Sicilia non si è nemmeno difesa davanti la Corte costituzionale. Questo è un problema istituzionale serio: l'Assemblea fa le leggi regionali, ma poi risulta esclusa del tutto dalle dinamiche avanti il giudice costituzionale quando si tratta di sostenere le scelte fatte. I deputati regionali dovrebbero pensarci».

Il M5S all'Ars parla invece di «l'ennesima spallata alla già scarsa credibilità del governo regionale e del presidente Schifani, che ha ingannato i siciliani».



Peso: 1-2%, 4-23%



DOPO L'ACCELERAZIONE SULLE GARE DELLA SANITÀ

Falcone: «Cuc inverte la tendenza, fra aprile e giugno aggiudicati 720 milioni»

PALERMO. «Malgrado le note ristrettezze in termini di personale, la Centrale unica di committenza della Regione negli ultimi sei mesi ha dato prova di un avvio di inversione di tendenza rispetto al passato». Così l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone, riprendendo la rivelazione pubblicata ieri su *La Sicilia* sull'accelerazione imposta dal dirigente generale della Pianificazione strategica dell'assessorato alla Salute, Salvatore Iacolino, alle gare sulle forniture sanitarie. «La Cuc è ferma da oltre un anno in relazione a talune procedure di scelte del contraente sulle quali abbiamo operato la designazione dei presidenti su proposta dei commissari di Asp e aziende ospedaliere. Ho raccolto l'invito dell'assessorato all'Economia - precisa Iacolino - e trovato la soluzione attesa da tempo per scongiurare ulteriori proroghe, di dubbia legittimità, che penalizzano il sistema sanitario».

L'assessore Falcone aggiunge: «Fra aprile e giu-

te. Sono intanto in fase di prossima aggiudicazione le gare per l'ossigenoterapia e la vigilanza nelle Asp, dal valore complessivo di oltre 464 milioni di euro. Registriamo dunque segnali positivi in merito alla Cuc, su cui stiamo vigilando costantemente per garantire maggiore snellimento e trasparenza». Ma non c'è alcuno scontro con il dirigente della Salute: «In tale ottica, le auspiccate designazioni pervenute nei giorni scorsi, grazie all'iniziativa del Dipartimento Pianificazione strategica guidato oggi da Salvo Iacolino, e in attesa delle conseguenti nomine nelle commissioni ancora da formare, nomine di competenza della Cuc, danno ulteriore spinta - precisa Falcone - all'efficienza della Centrale in ordine alle legittime procedure avviate, finalizzate all'abbassamento delle tempistiche degli affidamenti, con evidenti risparmi di spesa e la cessazione di rapporti contrattuali da tempo scaduti».

gno 2023, la Cuc guidata dal dottor Di Leo è riuscita ad aggiudicare gare dal valore complessivo di quasi 720 milioni di euro, sbloccando fondamentali forniture di farmaci e vaccini per il servizio sanitario regionale, ma anche affidando altri servizi essenziali come la pulizia e il servizio di cassa dell'en-



Peso: 17%

Pnrr, Fitto: «Non c'è nessun ritardo»

Il ministro: «C'è tempo fino al 31 agosto per i progetti della quarta rata, noi guardiamo al 2026

CHIARA DE FELICE

ROMA. Nessun ritardo sul "Pnrr", ma un lavoro quotidiano con la Commissione europea per portare a casa la terza rata, modificare gli obiettivi della quarta e rimodulare le risorse del piano per evitare di perderle. Il governo respinge al mittente le critiche e le polemiche sui tempi perché, spiega il ministro Raffaele Fitto, non si può parlare di ritardo quando la scadenza per consegnare a Bruxelles la revisione dei progetti è il 31 agosto, e quando l'Italia è uno degli unici tre Paesi ad avere chiesto già la terza rata. Il lavoro sulla redistribuzione delle risorse, quindi, prosegue, e c'è già chi si candida formalmente a riceverne: il ministero delle Infrastrutture, conferma il suo responsabile Matteo Salvini, è pronto a «mettere a terra» altri 2,7 miliardi perché i progetti su casa e dispersione idrica sono già pronti.

L'attesa resta alta sulla terza rata, il cui via libera sarebbe dovuto arrivare all'inizio della primavera. «È evidente che siamo in una fase che mi auguro sia conclusiva e positiva», assicura Fitto, spiegando i motivi che la tengo-

no ancora ferma. A differenza della altre rate, la terza «ha una serie di obiettivi fisici, quindi c'è anche una valutazione da portare avanti nell'ambito di un controllo più diretto che stiamo facendo», ha spiegato il ministro, dicendosi ottimista perché i 55 obiettivi ad essa legati «sono stati raggiunti», nonostante sia «un numero superiore alle altre rate». Per quanto riguarda la quarta rata, il filone di lavoro è un altro: «Stiamo lavorando per modificare alcuni obiettivi della quarta rata», perché «non sono oggettivamente raggiungibili», quindi si cerca di cambiare «alcuni obiettivi intermedi» per mantenere fermi gli obiettivi finali.

È un lavoro che si intreccia con la revisione del "Pnrr" e la definizione del "RepowerEU", che andranno presentati il 31 agosto, «quindi io sono in ri-

tardo il 2 settembre, non il 2 luglio, purtroppo è questo il dibattito che ci sta accompagnando», sottolinea Fitto, ricordando che «il governo lavora con un orizzonte temporale di legislatura, e non guarda alle scadenze semestrali ma a quella del 2026. Anche perché

«non ci sono margini sulla data di giugno 2026. Mi sembra che nei dibattiti manchi questo elemento essenziale, che vanno spesi tutti i fondi, quindi dobbiamo lavorare con responsabilità e con minori dichiarazioni».

Salvini si candida ad attrarre i fondi che saranno tolti ad altri. «Se qualcuno» tra gli altri ministeri «avrà difficoltà a spendere, noi grazie ai progetti arrivati dai Comuni siamo in grado di spendere altri 2,7 miliardi in più di quello che ci hanno assegnato, se ci arriveranno altri fondi», ha detto alla platea dell'Anci. Il ministro ha spiegato che «solo guardando a casa e acqua», ai progetti per la qualità dell'abitare e contro la dispersione idrica «potremmo mettere a terra altri 2,7 miliardi», grazie agli 84 progetti presentati dai Comuni che «ancora potrebbero essere finanziati».

Salvini: «Su casa e reti idriche abbiamo ricevuto 84 piani dai Comuni, siamo pronti a spendere altri 2,7 miliardi»



Matteo Salvini e Raffaele Fitto



Peso: 23%

Regione, pagamenti aumentati di 1,2 miliardi

Schifani e Falcone: «Processo virtuoso per accelerare le erogazioni alle imprese»

PALERMO. Confermati, allo scorso 30 giugno 2023, i progressi compiuti dalla Regione siciliana sul volume di pagamenti verso imprese e fornitori.

Come attestano i dati sul monitoraggio della spesa rilevati dall'assessorato all'Economia e finanze, la Regione nei primi sei mesi di quest'anno è riuscita a liquidare a imprese e fornitori per lavori e commesse eseguiti un miliardo e 250 milioni di euro in più rispetto allo stesso semestre del 2022. Una crescita connessa all'incremento di servizi erogati e investimenti compiuti dalle diverse articolazioni regionali.

«I numeri di questo primo semestre - commenta il presidente della Regione, Renato Schifani - confermano i benefici della nostra azione di riordino economico-finanziario della Regione, un pro-

cesso virtuoso di cui si avvantaggiano imprese e attività della nostra terra. Migliora l'efficienza dei pagamenti, si riducono i disagi e crescono le certezze per gli operatori che lavorano per l'amministrazione regionale».

«Sto lavorando personalmente - prosegue Schifani - per risolvere il problema in maniera strutturale, in modo che in futuro non si verifichino ritardi come nel recente passato».

Nel dettaglio, secondo i dati degli uffici di via Notarbartolo, si è passati da liquidazioni complessive per 6.631.290.252 euro registra-

te al 30 giugno 2022 alla cifra di 7.881.503.067 di euro rilevata pochi giorni fa, cioè un aumento del 18,8%. Inoltre, se confrontata con i volumi toccati nel primo semestre 2020 (6.594.663.980 euro) e

primo semestre 2021 (6.927.856.740 euro), tale percentuale supera il 19%.

«A fine aprile - ricorda l'assessore all'Economia, Marco Falcone - la percentuale di incremento dei pagamenti era di circa il 10% rispetto al 2022, un trend che ha continuato a crescere, fino a quasi raddoppiarsi in soli due mesi. Il governo Schifani sta mantenendo l'impegno di rendere la Regione più efficiente e reattiva rispetto alle sfide del mercato e alle tempistiche delle imprese, confermando una robusta iniezione di spesa pubblica nel tessuto economico della Sicilia».



Renato Schifani e Marco Falcone



Peso: 17%



Tamajo: 5,6 milioni per l'innovazione delle imprese

PALERMO. Un sostegno finanziario alle imprese siciliane per investire in innovazione e tecnologia. Lo prevede il nuovo bando "Connessioni-Nuovi luoghi per l'innovazione in Sicilia", pubblicato dall'assessorato regionale Attività produttive, con una dotazione finanziaria di 5,6 milioni a valere su fondi Fsc 2021-2027 e Poc Sicilia 2014-2020. Il bando prevede agevolazioni a fondo perduto pari al 65% dell'investimento. Il contributo è erogato per realizzare o sviluppare luoghi di innovazione, fisici e virtuali, come incubatori, acceleratori, spazi di co-working, dedicati all'insediamento di nuove imprese e in grado di offrire supporto imprenditoriale, attività di networking, consulenze sul modello di business, accesso a servizi e tecnologie avanzate.

«Si tratta - afferma l'assessore Edy Tamajo - di una misura che fa parte del pacchetto "Competitività Sicilia" e che guarda al futuro del nostro sistema produttivo. L'obiettivo è realizzare e sviluppare spazi attrezzati per l'in-

novazione, promuovere e sostenere l'imprenditorialità che guarda al domani, stimolare lo scouting di soggetti e proposte non convenzionali, anche attraverso l'adozione di tecnologie evolute».

Al contributo possono avere accesso tutte le imprese che intendono investire nella ristrutturazione e nella qualificazione tecnologica, per creare, implementare o ampliare interventi innovativi. Le aziende interessate possono presentare istanza fino al 24 ottobre accedendo al portale "Sportello telematico incentivi" (<https://sportelloincentivi.regione.sicilia.it>). Tutti i dettagli sono pubblicati sul portale della Regione nella sezione dedicata al dipartimento Attività produttive (<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/servizi-informativi/decreti-e-direttive/approvazione-avviso-pubblico-connessioni-nuovi-luoghi-l-innovazione-sicilia-0>).



Peso: 10%



Innovazione digitale, la scommessa delle piccole e medie imprese

I dati dell'Osservatorio dimostrano che il 26% delle Pmi ha aumentato gli investimenti. Il resto è titubante

L'Osservatorio Innovazione Digitale nelle Pmi della School of Management del Politecnico di Milano, in occasione di un recente convegno ha presentato alcuni dati originati da una ricerca su tre filiere produttive molto rilevanti nel panorama industriale italiano. Dalla ricerca emerge che il 26% delle Pmi italiane ha aumentato gli investimenti nel digitale rispetto all'anno precedente, ma persiste un importante divario culturale che risulta in un 35% di realtà industriali medio-piccole che stenta a riconoscere alla digitalizzazione un ruolo centrale all'interno del proprio settore economico.

Il 45% delle Pmi mostra un profilo convinto della necessità della trasformazione digitale, ma la maggioranza è ancora timida o addirittura scettica sulle opportunità date dalla digitalizzazione. Con evidenza l'approccio culturale ha il suo peso, tanto è vero che la ricerca evidenzia come siano ancora poche le Pmi che puntano ad integrare nell'organico figure con precise competenze digitali, le cosiddette figure STEM (science, technology, engineering, mathematics). Con questa soluzione ERP le PMI potranno usufruire di un flusso di informazioni continuo tra le aree aziendali che confluiranno in un u-

nico, condiviso repository. Con Arca EVOLUTION si ottimizzeranno le scorte di magazzino e i controlli tempi/costi di produzione. L'ERP è stato concepito per adeguarsi ai business degli utilizzatori che potranno attivarne solo le funzionalità necessarie.

Arca EVOLUTION offre funzionalità complete e intelligenti attraverso schermate chiare e intuitive che permettono in un click l'accesso a tutte le informazioni utili. L'MRP (Material Requirement Planning) è interattivo e l'operatore può modificare i parametri e gli ordini anche solo per effettuare test e valutazioni. Wolters Kluwer Tax Accounting ha sviluppato un ERP moderno proprio per favorire la digitalizzazione della gestione della produzione in quelle tante Pmi che ancora si tengono distanti dai vantaggi dati dalla tecnologia gestionale.

Da altri studi degli Osservatori del Politecnico emergeva come il 40% delle Pmi avesse introdotto o punterebbe ad introdurre nel breve un ERP per agevolare l'integrazione di processi e funzioni aziendali. Ma la maggioranza fatica a riconoscere i vantaggi di queste avanzate soluzioni. Nel mondo industriale però è il digitale a governare crescita e sviluppo. Lo sa bene

Wolters Kluwer Tax Accounting Italia che, per ovviare ai freni culturali e operativi che rallentano la trasformazione digitale della produzione nel mondo delle Pmi, ha introdotto un gestionale modulare e scalabile di grandissima usabilità e semplicità. Arca EVOLUTION "Gestione Produzione" è una soluzione innovativa che integra con semplicità le attività ed i dati di produzione.

Pensato e sviluppato per soddisfare il vasto e complesso mercato delle Pmi manifatturiere, offre un flusso di lavoro che si differenzia per tipologia, dimensione azienda, addetti all'organizzazione, complessità delle distinte base e del processo produttivo. Sulla base del gestionale saranno poi personalizzabili e sviluppabili moduli specifici per specifiche esigenze. ●



Peso: 21%



Investimenti stranieri, infrastrutture, industria: la "ricetta" Svimez per fare grande la Sicilia

Autonomia, il Direttore Luca Bianchi: "Lep essenziali ma da riforma rischio frammentazione"



Inchiesta a pag. 7

Investimenti stranieri, infrastrutture, industria: la "ricetta" Svimez per fare grande la Sicilia

Sconti fiscali, politiche di attrazione di capitali e di valorizzazione di settori strategici: così si favorisce lo sviluppo

La Sicilia non riesce a liberarsi dallo status di regione "fragile". Più che un'etichetta, una vera e propria condanna che ha condizionato lo sviluppo di un tessuto sociale ed economico con potenzialità enormi ma di fatto estremamente vulnerabile.

Una vulnerabilità che bisogna impedire che diventi "strutturale".

Come? Con una terapia d'urto che punti, attraverso una strategia, una "visione" del futuro che fino ad oggi la politica a tutti i livelli non ha saputo esprimere, al superamento di criticità e "zavorre": ci riferiamo, solo per fare qualche esempio, alla ca-

renza di infrastrutture, alla gestione perennemente emergenziale dei rifiuti, all'assenza di una macchina burocratica efficiente capace di rispondere alle esigenze di cittadini ed imprese. Senza parlare del disastro occupazionale alimentato da un sistema di formazione regionale a dir poco anacronistica che preferisce puntare sull'assistenzialismo e non sulla creazione di quelle competenze che servono al mercato del lavoro.

"L'economia in Sicilia", il report della Banca d'Italia pubblicato proprio qualche giorno fa ha messo in evidenza dati incoraggianti ma anche un complessivo rallentamento della

crescita della nostra Isola nella seconda parte del 2022.

Luci ed ombre, dunque, che da una parte lasciano ben sperare (vedi le ottime performance di settori



Peso: 1-23%, 7-37%



quali il terziario e l'export) ma dall'altra impongono una seria riflessione sulle strategie da mettere in campo (vedi il turismo che è tornato ai numeri pre-pandemia ma che di fatto, come ci ha confermato Emanuele Alagna, direttore della Banca d'Italia - sede di Palermo, "non ha ancora raggiunto il culmine delle sue potenzialità").

Poi c'è la partita dell'Autonomia. A scoraggiare non sono tanto i 557 emendamenti al ddl Calderoli depositati ieri in commissione Affari costituzionali del Senato, quanto piuttosto

le dimissioni dei quattro big del Comitato Lep che sanciscono un avvio tutto in salita per la riforma targata Lega e tanto osteggiata dalle opposizioni.

Pessimi i segnali che arrivano dalla politica a livello locale: l'attività legislativa del Parlamento siciliano procede a singhiozzo, con buona pace dei siciliani che aspettano risposte concrete ai problemi che attanagliano l'Isola.

Ieri, a sala d'Ercole, ancora una seduta a vuoto dell'Ars. "Vergognoso che il governo e la maggioranza non riescano a trovare la quadra

sulle norme da inserire nel collegato bis - dice Antonio De Luca, capogruppo M5s all'Ars - E mentre cerca la quadra con la sua maggioranza, i problemi dei siciliani continuano ad aspettare".

Testi di
Roberto Pelos
e
Patrizia Penna

Le "zavorre". La gestione perennemente emergenziale dei rifiuti, la carenza di infrastrutture, una burocrazia incapace di rispondere alle esigenze di cittadini e imprese

La politica non tiene il passo. Ieri a sala d'Ercole ennesima seduta a vuoto del Parlamento siciliano sul collegato bis. De Luca (M5s): "I problemi dei siciliani continuano ad aspettare".



ARRIVARONO I NOSTRI



Ottant'anni fa sulla costa sud della Sicilia
lo sbarco di liberazione anglo-americano
Tra storia e attualità, intervista al console Usa
«Orgogliosi dei rapporti con l'Isola»

BARRESI, COSTANZO, D. RUSSELLO pagine 5/7

«Orgogliosi dei rapporti con la Sicilia»

La console degli Usa. «L'eredità dello sbarco degli alleati e la memoria delle atrocità nazi-fasciste più attuali che mai. Dopo la brutale invasione dell'Ucraina uniti per difendere valori condivisi»

L'INTERVISTA

MARIO BARRESI

Tracy Roberts-Pounds, console generale Usa a Napoli, qual è il significato, dal vostro punto di vista, dello sbarco in Sicilia ottant'anni dopo?

«L'eredità dell'Operazione Husky e le lezioni apprese dalla Seconda Guerra Mondiale sono oggi più importanti e attuali che mai. Con la brutale invasione della Russia in Ucraina, la guerra di conquista è tornata sul suolo europeo. Noi tutti, Italia e Stati Uniti, assieme ai nostri partner e alleati, siamo oggi uniti nel mostrare piena solidarietà all'Ucraina e nel difendere i nostri valori con-

divisi: libertà, democrazia, diritti umani, rispetto dell'integrità territoriale e opportunità per tutti».

Dall'operazione "Husky" s'innescò un processo che, incrociato alla Resistenza, fu decisivo per la liberazione dell'Italia dal fascismo. Che impressione le fa, nel 2023, leggere le polemiche su alcuni toni che evocano quel regime? Secondo lei il nostro Paese s'è definitivamente "liberato" da quell'incubo?

«Quello che è sotto gli occhi di tutti e che l'Italia continua a essere un partner strategico degli Stati Uniti, all'interno del G7, della Ue e della Nato. Come ha sottolineato il nostro se-

gretario di Stato Antony Blinken, la salvaguardia della democrazia è uno dei temi globali su cui i nostri due paesi collaborano di più, così come il contrasto al terrorismo, la sicurezza alimentare e la sicurezza sanitaria



Peso: 1-14%, 5-48%

globale. Adesso che l'Italia si prepara ad assumere la presidenza del G7 il prossimo anno, la sua continua leadership su tutti questi temi risulterà fondamentale».

A proposito di riletture storiche. Alcuni ricostruzioni, negli ultimi anni, tendono a ribaltare l'immagine degli angloamericani sbarcati in Sicilia: non soltanto "liberatori", ma talvolta anche "invasori" con alcuni episodi di violenza. Ritene che sia una tesi che merita rispetto?

«Lo sbarco del 10 luglio 1943 fu un momento cruciale nella storia della Seconda Guerra Mondiale. L'Operazione Husky fornì agli Alleati un'esperienza preziosa che permise il successo dello sbarco del D-Day in Francia e la fine della guerra in Europa. Io credo che il nostro compito sia quello di continuare a raccontare ai nostri figli le atrocità di un regime nazi-fascista che ha scritto il capitolo più buio della nostra storia comune, affinché anche le generazioni future possano continuare a difendere i nostri valori fondamentali di libertà, uguaglianza e dignità per tutti gli esseri umani. Lo dobbiamo a quei sei milioni di ebrei sistematicamente e selvaggiamente uccisi durante l'Olocausto, affinché tutto ciò non accada mai più».

In questi 80 anni i rapporti fra Usa e Italia, al netto di qualche incidente diplomatica, sono sempre stati solidi. Lo sono anche con il primo governo della storia repubblicana guidato dalla destra?

«Negli ultimi anni la nostra partnership è ulteriormente cresciuta a prescindere da chi fosse a capo del governo italiano. Il presidente Biden ha avuto un colloquio telefonico con la premier Meloni circa dieci giorni

fa e in quella occasione entrambi hanno riaffermato la nostra stretta partnership e il nostro sostegno incrollabile all'Ucraina. Hanno anche discusso i preparativi in vista del prossimo summit della Nato e il presidente Biden ha anche invitato la premier italiana a incontrarlo a luglio alla Casa Bianca. La voce autorevole dell'Italia nella Ue e nella Nato è di vitale importanza e rafforza ulteriormente la nostra relazione transatlantica. Con la Sicilia esiste un rapporto storico grazie anche ai milioni di americani di origine siciliana. Ognuno di loro ha contribuito ad arricchire la società, l'economia e la cultura americana. Tra questi, anche la nostra attuale first lady Jill Biden, i cui antenati partirono proprio dalla Sicilia, da un piccolo borgo della provincia di Messina».

La Sicilia rappresenta un sito militare strategico per l'America e per la Nato. I pacifisti, però, parlano di "colonizzazione" e di "presidi di guerra", additando la base di Sigonella e il Muos di Niscemi. Cosa risponde?

«La Sicilia occupa un posizione unica tra Europa, Africa e Mediterraneo, ed è strategicamente importante per la sicurezza transatlantica, mediterranea e della Nato. L'isola ospita basi militari italiane e americane, e vorrei cogliere questa opportunità per ringraziare le istituzioni e il popolo siciliano per la straordinaria ospitalità che offrono a migliaia di militari americani che risiedono qui con le loro famiglie. Vorrei anche sottolineare il grande rapporto di amicizia e collaborazione che da sempre esiste tra i nostri militari e le comunità locali, con cui svolgono regolarmente attività di volontariato e scambi culturali in varie province della Sicilia, in particolare in quella di Catania

che ospita la Naval Air Station Sigonella. È un rapporto di cui siamo orgogliosi».

Visto anche il suo ruolo, sta vivendo molto il Sud Italia. Quanto pesa, secondo lei, la criminalità organizzata sul ritardo economico e sociale della nostra terra?

«Da quando ho assunto l'incarico di Console Generale quasi un anno fa, la Sicilia è la regione del Sud che ho visitato più spesso e dove torno sempre molto volentieri. Sono sempre più convinta che la Sicilia e in generale il Sud siano pieni di opportunità per investimenti strategici da parte di aziende e imprese statunitensi. Quando incontro gruppi di imprese americane e delegazioni del Congresso in visita qui al Sud, evidenzio la crescita di settori strategici».

Quali sono questi settori strategici?

«Il settore tecnologico e quello energetico sono importanti motori di sviluppo nel Sud Italia. La Sicilia è un hub energetico di rilevanza internazionale, con nuovi gasdotti provenienti dall'Africa settentrionale e notevoli investimenti nella produzione di energia solare. L'intero Sud svolge un ruolo vitale nella produzione di energie rinnovabili. Se riusciremo a creare opportunità per i giovani italiani, se daremo loro lo spazio che meritano per esprimere il loro ingegno e la loro creatività, se continueremo a puntare sui settori in crescita e a promuovere la leadership delle donne in ogni campo, insieme potremo avviare un cambiamento economico generazionale che renderà le nostre società più dinamiche e più prospere».

m.barresi@lasicilia.it



Il console generale Usa a Napoli, Tracy Roberts-Pounds, ieri in visita a "La Sicilia"

Ieri in visita a "La Sicilia". Tracy Roberts-Pounds da agosto 2022 è la console generale Usa a Napoli. Laureata alla Washington University a St. Louis, ha iniziato la sua carriera nel Dipartimento di Stato nel 2000 ed è una diplomatica di carriera del Senior Foreign Service. È stata a capo dell'Ufficio regionale per la Pace e la Sicurezza del Bureau for African Affairs e direttore delle Relazioni al Bureau of Global Public Affairs. Esperta di Medio Oriente, vi ha lavorato tra il 2010 e il 2016. Ha avuto incarichi diplomatici anche in Kuwait ed in Siria.

ASSE DI FERRO. Fra Biden e Meloni stretta partnership. Muos e Sigonella siti di guerra? Strategici per la sicurezza Grazie per l'ospitalità

LE PROSPETTIVE. Il Sud e l'Isola pieni di opportunità per investimenti di aziende Usa. Energia e tecnologia sono i settori in crescita



Peso: 1-14%, 5-48%

Welfare e inclusione l'assessore Brucchieri «Ascoltare le esigenze di fragili e famiglie»

L'assessore ai Servizi Sociali, all'inclusione e alla famiglia si presenta alla città tra criticità e emergenze quotidiane: disagio abitativo, housing sociale e nuclei familiari svantaggiati.

«La carenza di personale rende purtroppo complicata la gestione di qualsiasi

direzione e anche quella dei Servizi sociali. Serve confrontarsi e scambiarsi informazioni. Fare squadra per dare *input* gli uni agli altri sulle necessità. Con il settore Pubblica Istruzione abbiamo già affrontato la questione della scarsa scolarizzazione e dello psicologo scolastico».

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina III



Welfare e inclusione, Brucchieri: «Fare rete per rispondere alle esigenze delle famiglie»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Una carriera da consulente fiscale, tributario e previdenziale, una «giovane e fresca» passione per la politica, Bruno Brucchieri consigliere comunale nella scorsa legislatura è alla prima esperienza da amministratore e spera «di continuare a dare il massimo per la città» in cui vive e che ama. Assessore ai Servizi Sociali, all'inclusione e alla famiglia è «alle prese con lo studio di numeri e progetti» confessa a *La Sicilia*.

Quali sono i punti di forza e di debolezza del suo assessorato?

«La carenza di personale rende purtroppo complicata la gestione di qualsiasi direzione e anche quella dei Servizi sociali, una criticità che io come gli altri colleghi abbiamo manifestato al sindaco. Ma mi ritengo fortunato perché - nonostante l'assenza dell'amministrazione nell'ultimo anno e mezzo - chi ha lavorato prima di me lo ha fatto bene. È un vantaggio ri-

spetto a chi si è trovato in una situazione di difficoltà maggiore. In questo tempo di *vacatio* sono stati, infatti, portati in Consiglio due importanti regolamenti: quello Asacom (per il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione per gli alunni con disabilità) e quello delle case di riposo (per l'integrazione della retta per l'inserimento degli anziani e degli inabili). Un grande lavoro è stato fatto dal precedente assessore e dal precedente Consiglio di cui io stesso facevo parte. Linee guida importanti per lo sviluppo sociale della città intesa come comunità. E ripartendo da qui la mia intenzione è quella di continuare sulla concertazione, facendo rete sulla base delle esigenze del territorio, ascoltando le richieste di sindacati, associazioni, cooperative che sono portatori di interessi sociali. Suggerimenti preziosi per chi come noi è poi deputato a deliberare».

I Servizi sociali trattano soprattutto emergenze...

«Il disagio abitativo, l'*housing* sociale, le

famiglie che non arrivano a fine mese: sono problemi quotidiani. È di questi giorni la discussione sulla proroga del Reddito di cittadinanza con l'assegno per l'inclusione. Noi come Ente locale stiamo cercando di vagliare la situazione tutti quei nuclei familiari che hanno avuto accesso a questa misura e che necessariamente dovranno essere presi in carico per avere il prolungamento fino a quando non ci sarà il nuovo beneficio. Il governo nazionale è la guida da seguire, oltre all'assistenza garantita dal Comune».

Collaborazione è parola ricorrente nella nuova giunta...

«Confrontarsi e scambiarsi informazio-



Peso: 13-1%, 15-27%



ni è prioritario. Fare squadra per dare *input* gli uni agli altri sulle necessità. Insieme con il collega Andrea Guzzardi che si occupa di Pubblica istruzione, ad esempio, abbiamo avuto modo di confrontarci sul tema dello psicologo di base e scolastico e della dispersione. E abbiamo valutato anche la necessità di intervenire nei quartieri tramite i consiglieri di Municipalità per strategie comuni a

favore della scolarizzazione o con l'inserimento di figure importanti da affiancare agli studenti nelle scuole».

LE EMERGENZE

**Disabili, casa e scuola
sono all'ordine del giorno**



Peso: 13-1%, 15-27%

Intervista al presidente dell'Antimafia, Antonello Cracolici

L'Ars rischia di essere travolta le istituzioni si riscattino

di **Miriam Di Peri** ● a pagina 4

Intervista al presidente dell'Antimafia

Cracolici "L'inchiesta può travolgere l'Ars le istituzioni si riscattino"

di **Miriam Di Peri**

Con l'inchiesta sullo spaccio di cocaina a Villa Zito «il rischio è che l'istituzione Ars venga travolta». Il presidente della commissione Antimafia, Antonello Cracolici, commenta il caso "cocaina e politica". E si pone una domanda: «È un'indagine sulla droga o su un deputato che si droga?».

In Sicilia c'è un'emergenza che coinvolge tutte le fasce sociali?

«Sì, c'è un diffuso utilizzo di queste sostanze anche da parte di professionisti, è un dato drammatico. La droga fa schifo e gli spacciatori fanno più schifo della droga. Eppure, c'è un aumento della domanda. Credo che sia un fenomeno drammaticamente sottovalutato. Serve la stessa operazione culturale che ha veicolato l'idea che la mafia fosse un danno per i siciliani. La stessa operazione va fatta sulla droga, il cui consumo cresce nel silenzio generale. È un po' come la percezione della mafia negli anni '70: i delitti mafiosi venivano letti come sgarri interni a Cosa nostra. Oggi chi fa uso di droghe, lo fa nella solitudine e nell'illusione di poterlo gestire».

E intanto la mafia rin grazia.

«Non c'è la consapevolezza giusta: il problema non è solo che la mafia

gestisce il narcotraffico, ma la filiera che c'è attorno alla droga finisce per far passare l'idea che tra il consumatore e il grande trafficante non ci sia un legame».

Pensa che ci sia un'aggravante quando il consumo coinvolge i rappresentanti delle istituzioni?

«Penso che ci sia una crisi della funzione istituzionale. È come se anche la sacralità dei luoghi fosse venuta meno, come se tutto fosse consentito. C'è un decadimento, perché la politica può avere tanti difetti, ma c'è bisogno di dare un esempio. Poi a volte si esagera, bisogna distinguere il peccato dal reato. Però l'Ars deve dare un colpo di reni. Il rischio è che l'istituzione venga travolta».

I test antidroga all'Ars sono stati utili? O è stata solo demagogia?

«Devo dire con grande onestà che mi sono sottoposto perché ho ritenuto che avrebbe fatto più notizia se mi fossi negato. Di certo non attribuisco a quel test una sorta di patente antidroga. Anche perché posso fare una valutazione?».

Prego.

«Facciamo finta che dei 34 deputati che non si sono sottoposti al test, tre o quattro sarebbero risultati positivi. Poi che facciamo? Gli mettiamo la lettera scarlatta sulla schiena? Il tema non è chi. ma cosa. Il tema è

cosa fa l'istituzione contro la droga».

In che modo l'Ars potrebbe intervenire?

«Mesi fa ho iniziato ad occuparmi del fenomeno del crack, chiedendo alla Regione di avere un ruolo attivo, senza lasciare alle singole comunità, al volontariato, il carico della gestione di situazioni sempre più diffuse. È stato pubblicato un bando, che scadrà il 16 luglio, che mette a disposizione cinque milioni di euro per attività di intervento nelle periferie delle città di Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta. Sinceramente mi colpisce che l'amministrazione non lo abbia pubblicizzato. Perché la risposta, magari insufficiente, che stiamo provando a offrire possa servire a non aggiungere al dramma delle dipendenze quello della solitudine».

Era opportuno che uscisse il nome di uno soltanto dei consumatori di Villa Zito?

«Non voglio entrare sull'inchiesta, ci sono ancora le indagini in corso. Però un dubbio è naturale: se come sembra questa inchiesta avrebbe



Peso: 1-4%, 4-42%

diversi fruitori, è singolare che la persona che sia stata indicata come consumatore, e non come indagato, sia stato solo Micciché. Mi chiedo: è un'indagine sulla droga o su un deputato che si droga?».

Dall'inchiesta emerge anche il nome del dem Dipasquale, il cui autista avrebbe usato la macchina per andare a Villa Zito.

«Io prendo per buone le parole di Dipasquale, non ho motivo di non credergli. Però non dobbiamo perdere di vista il punto principale».

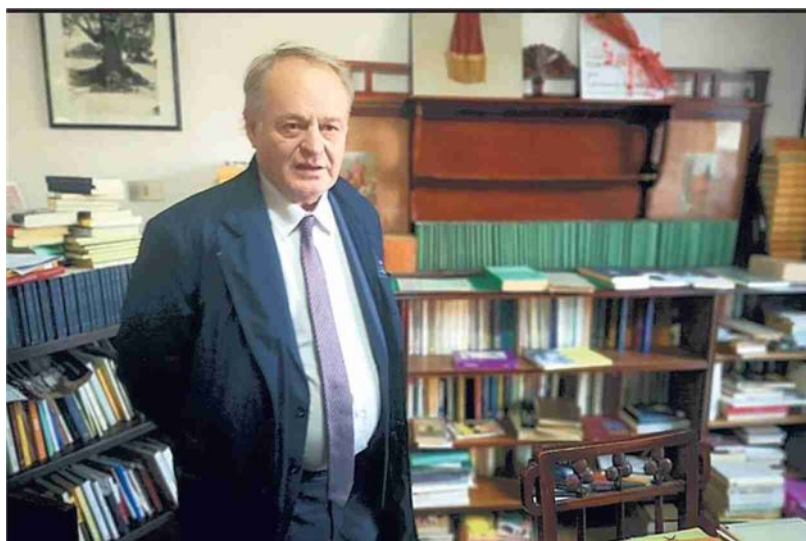
Quale?

«L'aspetto più grave è l'andazzo di un palazzo che sta perdendo autorevolezza. Questa dimensione

confidenziale, che è anche umana, ha fatto perdere il rigore dell'istituzione. Che resta una delle pochissime in Italia che ancora impone l'uso della giacca e la cravatta. Ecco, quella giacca e quella cravatta dobbiamo metaforicamente indossarla dentro e fuori il palazzo, rispettando il rigore che la nostra funzione comporta».

— “ —

*C'è un decadimento,
perché la politica può
avere tanti difetti,
ma c'è bisogno
di dare un esempio*



Il dem Antonello Cracolici presiede la Commissione antimafia regionale



Peso: 1-4%, 4-42%

*La Regione*

La legge mancia
paralizza
l'Assemblea
regionale

» a pagina 5

La legge “mancia” paralizza Sala d’Ercole Ancora una fumata nera

Una nuova fumata nera, l'ennesima per l'Assemblea regionale travolta dalle polemiche sull'inchiesta della droga a Villa Zito. La nuova mini-manovrina dell'estate, il cosiddetto collegato bis, diventa l'ennesimo terreno di scontro per la litigiosissima maggioranza (ieri sera, peraltro, il leader della Lega, Matteo Salvini, ha incontrato i suoi), ma anche per le opposizioni che chiedono maggiori spazi al governo. La coperta, però, è ancora una volta troppo corta e le risorse a disposizione per la valanga di emendamenti aggiuntivi che i deputati hanno presentato all'Ars, è assolutamente insufficiente.

Sei milioni e mezzo di euro in tutto, al massimo sette, mentre gli appetiti dei gruppi parlamentari sfornano di gran lunga il budget a disposizione. Così anche ieri la seduta a sala d'Ercole è stata aperta e chiusa. La ventata d'ottimismo al momento della convocazione è stata gelata dalle nuove fibrillazioni nei corridoi del Palazzo. e così non è rimasto altro da fare che rinviare i lavori al prossimo martedì alle 15. Il weekend sarà sufficiente a trovare la quadra? Presto per dirlo, anche se i pontieri sono già all'ope-

ra. A cominciare dall'assessore all'Economia Marco Falcone e dal vicepresidente della Regione, Luca Sammartino a cui Renato Schifani ha affidato la delega dei rapporti col parlamento e che cercano di dialogare con tutti i gruppi all'Ars per raggiungere un accordo di massima.

Ma a sbottare adesso è il vicepresidente di Sala d'Ercole Nuccio Di Paola (M5S): «Io mi sono stufato degli assessori che vengono in Assemblea a fare il bello e il cattivo tempo, il governo dica a questo parlamento quale disponibilità c'è e su quello la politica si confronta, non possono essere gli assessori a incontrare i singoli partiti e stabilire le quote parte da dividere. Su questo mi auguro che ci sia condivisione anche da parte del presidente Galvagno, col quale abbiamo sempre collaborato».

Una richiesta che fa seguito a quella già avanzata dal capogruppo grillino Antonio De Luca che propone di «riformulare il testo dello stralcio, eliminare tutti gli articoli che hanno come unico scopo quello di regalare qualche manetta al territorio di provenienza dei deputati e portare il aula un testo condiviso con temi di carattere regionale».

L'ennesima grana da risolvere, mentre la Consulta ha dichiarato in-

costituzionale il continuo rinvio, da parte del legislatore siciliano, delle elezioni dei Consigli metropolitani e dei presidenti dei liberi Consorzi, che in Sicilia sostituiscono le province. La Corte ha sottolineato come la norma dichiarata incostituzionale fosse «l'ultimo anello di una catena di rinvii», che dal 2015 a oggi hanno continuamente postposto lo svolgimento di queste elezioni. Ciò ha anzitutto impedito la costituzione degli organi elettivi dei liberi Consorzi, le cui funzioni sono svolte ormai da molti anni da un commissario nominato dalla Regione. Quanto poi alle Città metropolitane, il mancato svolgimento delle elezioni ha fatto sì che nessuno dei loro organi di governo abbia oggi carattere elettivo.

Una situazione a cui secondo i giudici costituzionali «deve essere posto rimedio senza ulteriori ritardi, attraverso il tempestivo svolgimento delle elezioni dei Presidenti dei liberi Consorzi comunali e dei Consigli metropolitani, affinché anche in Sicilia gli enti intermedi siano istituiti e dotati dell'autonomia loro costituzionalmente garantita,



Peso: 1-2%, 5-39%



e si ponga fine alla più volte prorogata gestione commissariale». Il ddl per il ripristino delle Province è stato trasmesso all'Ars ma per il via libera occorre che a Roma venga abrogata la legge Delrio. Nell'attesa, le elezioni di secondo livello non sono più rinviabili.

— mdp

Arilento

Nella foto grande, uno scorcio della Sala d'Ercole. A sinistra, il presidente Ars Gaetano Galvagno

La seduta dell'Ars per l'ennesima volta è stata aperta e subito richiusa. Salvini incontra i suoi deputati



Peso: 1-2%, 5-39%

REALIZZATO DALLE STESSE IMPRESE

Inaugurato a Brăila in Romania il gemello del Ponte sullo Stretto

MICHELE GUCCIONE pagina 3

Ponte di Messina inaugurato ieri il “gemellino” in Romania fatto da Webuild

A Brăila. Nel pool la giapponese Ihi che sarà con Eurolink sullo Stretto, Fincantieri per l'acciaio

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. I tanti detrattori del Ponte sullo Stretto di Messina ora dovranno ricredersi. Due anni e due mesi fa lo avevamo ribattezzato “il gemello piccolo del Ponte sullo Stretto”. Ieri, costruito in appena quattro anni, il “gemellino”, il ponte di Brăila sul Danubio, in Romania, è stato inaugurato e a costruirlo sono state le stesse società del consorzio Eurolink richiamate ora a realizzare l'opera fra Sicilia e Calabria: Webuild (ex Salini Impregilo e Astaldi) e la giapponese Ihi, che ha pure realizzato il ponte sullo Stretto di Hakashi, in Giappone, il secondo ponte sospeso più lungo al mondo. Quello di Brăila è il secondo impalcato sospeso più lungo d'Europa, dopo il ponte di Storebæltsbroen in Danimarca.

La caratteristica principale della costruzione è che è avvenuta “a chilometro zero”, nel senso che le strutture di acciaio sono state tagliate e assemblate dall'italiana Fincantieri nel vicino cantiere navale della controllata Vard. Fincantieri, che ha partecipato con Webuild alla ricostruzione rapida del Ponte Morandi a Genova, non è,

quindi, escluso che possa essere coinvolta dal general contractor anche per assemblare le sezioni del Ponte siciliano, utilizzando il vicino cantiere navale di Palermo, proprio per ottimizzare i tempi e ridurre i costi.

Il Ponte di Brăila non è un'infrastruttura qualunque. Infatti, è lo snodo principale del corridoio transnazionale europeo 4 (Ten-T 4) che collega la mega area produttiva di Ungheria, Slovacchia, Austria, Repubblica Ceca e Germania, a Sud con gli hub logistici di Bulgaria, Turchia e Grecia e, a Settentrione, lungo il Danubio con i porti del Mare del Nord. Ed è anche il perno su cui ruota la “Belt&Road Initiative”, la Via della Seta terrestre fra Cina e Nord Europa. Adesso il tempo per passare da una sponda all'altra del Danubio si è ridotto da 45 a 2 minuti. E il ponte è stato costruito dagli italiani, gli stessi che, secondo i detrattori, sullo Stretto poserebbero un'infrastruttura ad altissimo rischio. All'inaugurazione ieri c'erano il presidente della Romania, Klaus Iohannis, la Commissaria europea ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean (che nei giorni scorsi è stata a Roma a confermare

l'interesse dell'Ue per l'attraversamento stabile dello Stretto di Messina), il sottosegretario alle Infrastrutture, Tullio Ferrante, l'ambasciatore italiano a Bucarest, Alfredo Durante Mangoni, e Pietro Salini, A.d. di Webuild, che ha commentato: «Dopo l'inaugurazione di due nuove stazioni della metro M4 di Milano nei giorni scorsi, siamo orgogliosi di tagliare il nastro di un'altra opera, il Ponte di Brăila, che migliorerà e semplificherà la quotidianità di tante persone ed imprese della regione, avvicinandole e creando valore. Sempre insieme a Ihi, dopo la sfida tecnologica di Brăila, siamo pronti a realizzare, sempre a campata unica, il Ponte record sullo Stretto di Messina, mettendo al servizio del Paese i successi che l'ingegneria italiana ottiene nel mondo. Brăila rappresenta, per la lunghezza della sua campata centrale, un modello in scala 1:3 del Ponte che unirà final-



Peso: 1-2%, 3-54%

mente Sicilia e Calabria. Progetti che sono prima di tutto sogni che oggi il nostro gruppo ha l'onore di rendere concreti». Webuild ha realizzato nel mondo 1.018 km di ponti e viadotti. Oltre al Ponte di Genova, c'è il Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia, il più largo ponte sospeso ibrido a livello mondiale, e il Long Beach International Gateway in California, tra i ponti più alti degli Stati Uniti.

Il ponte sul Danubio a Brăila, in Romania, inaugurato ieri. È il secondo impalcato sospeso più lungo in Europa ed è stato fatto dagli stessi appaltatori del Ponte di Messina



I NUMERI DEL PONTE SULLO STRETTO

Costi, materiale e tempi di percorrenza: il progetto al Mit



Peso: 1-2%, 3-54%

“Eravamo quattro amici al bar” La Palermo della coca minimizza

Lo chef sentito dal gip ammette di aver ceduto droga ad alcuni conoscenti tra i quali l'ex presidente dell'Ars. Ora nel mirino della procura gli altri clienti, le auto blu e un boss

Dopo l'audizione di Miccichè, ieri la deposizione di Di Ferro

Arriva al palazzo di giustizia accompagnato dal suo avvocato, Claudio Gallina, il giudice gli ha dato il permesso di lasciare gli arresti domiciliari per l'interrogatorio di garanzia. Mario Di Ferro è rimasto un'ora davanti alla giudice delle indagini preliminari Antonella Consiglio. Poi, il suo avvocato dice: «Il mio cliente ha ammesso le sue responsabilità, ha ammesso di aver ceduto sostanza stupefacente ad amici di vecchia data». Fra questi amici, ha detto, c'era Gianfranco Miccichè. Gli amici gli davano i soldi e lui comprava la droga. «Ha spiegato di non aver mai guadagnato nulla». Dichiarazione che coincide con quella fatta da Gianfranco Miccichè, sentito in procura come testimone. L'ex presidente dell'Ars ha ammesso di aver preso droga da Di Ferro.

zione che coincide con quella fatta da Gianfranco Miccichè, sentito in procura come testimone. L'ex presidente dell'Ars ha ammesso di aver preso droga da Di Ferro.

di Salvo Palazzolo

● alle pagine 2 e 3



▲ Sorriso

Mario Di Ferro (a sinistra nella foto di Igor Petyx) arriva sorridente in tribunale. Sopra Gianfranco Miccichè



Peso: 1-34%, 2-64%, 3-18%

“Eravamo quattro amici al bar”

Miccichè e Di Ferro sodali della cocaina

di Salvo Palazzolo

La parola che ripetono più spesso davanti ai magistrati è: «Amici». Gianfranco Micciché e Mario Di Ferro lo erano davvero, questo è noto a Palermo. Meno noto, o quasi, è quello che facevano con la cocaina. «Io non vendevo droga – si difende lo chef di Villa Zito finito ai domiciliari, ieri mattina era davanti alla gip Antonella Consiglio – Ho solo ceduto cocaina ad alcuni amici con cui dividevo un vizio. E fra questi amici c'era Gianfranco Micciché». Il quale, mercoledì pomeriggio, aveva già confermato in procura, nella sua qualità di testimone convocato dal pm Giovanni Antoci: «Mario è un amico, qualche volta mi ha fatto da tramite per l'acquisto di dosi di cocaina. Non è certo uno spacciatore».

Alla fine, dopo giorni parecchio movimentati, gli amici Di Ferro e Micciché hanno dunque ammesso quello che non potevano più negare. «Il mio cliente ha ammesso le contestazioni mosse nell'ordinanza di custodia cautelare», dice l'avvocato dello chef più richiesto della cosiddetta Palermo bene, Claudio Gallina. Le intercettazioni telefoniche e le video registrazioni fatte dalla Squadra mobile e dalla Sisco lasciavano davvero poco spazio, hanno ripreso l'imbarazzante via vai attorno a Villa Zito, di spacciatori vicini ai boss e auto blu. Anche l'ex presidente dell'Ars Micciché ha dovuto cedere in procura, si è rimangiato una solenne dichiarazione di sei giorni fa («La cocaina? Storia del passato») e

ha ammesso di aver dato soldi all'amico per procurarsi le dosi.

Gli amici dicono insomma le stesse cose. E negano pure le stesse cose. «A Villa Zito non c'era alcuna attività di spaccio». E ancora: «Nessuno ci ha guadagnato». Di Ferro aggiunge: «A quest'ora sarei ricco». E prova a smentire la ricostruzione della procura, che cita una sua intercettazione con la compagna per provare la florida attività di vendita di droga: «Abbiamo centoventi euro già – diceva Di Ferro, il 10 febbraio – li ho guadagnati ieri sera con Migliorisi, se ne prende tre... si è insegnato... una volta a settimana tre». Ora, Di Ferro dice al gip: «Parlavo con mia moglie di altro». Anche Giancarlo Migliorisi, l'ex capo della segreteria tecnica del presidente dell'Ars, era fra gli amici. E pure lui, come abbiamo raccontato ieri, ha ammesso nel corso di un'audizione in procura, martedì pomeriggio.

Gli amici, dunque, continuano a essere tali. Sono le cose che non dicono il segno della vera amicizia. Non dicono chi sono gli altri amici, i vecchi e i nuovi. Non parlano delle altre cessioni di cocaina, quelle prima del 17 novembre 2022 e quelle dopo il 18 gennaio 2023, è il periodo che è rimasta accesa la telecamera davanti a Villa Zito. Persino uno degli spacciatori della Vucciria diventa quasi un amico nel racconto di Mario Di Ferro. «Lo conoscevo perché tanti anni fa abitava nel mio stesso palazzo», dice alla giudice. In fondo, la cosiddetta Palermo bene è solo un paesotto in cui ci si conosce

tutti, un posto in cui spesso la parola amicizia viene utilizzata in luogo di altro, che può essere declinato con le parole interesse, scambio, favore. E Di Ferro, gran sacerdote delle liturgie della Palermo bene, non lo nasconde, anzi lo rivendica: «Facevo solo un favore a quattro, cinque amici». Il favore era quello di chiamare lo spacciatore e farsi portare la dose richiesta. Quanti favori avrà fatto davvero Mario Di Ferro?

Ieri, uscendo dal palazzo di giustizia, aveva un gran sorriso. A differenza dell'amico Micciché, scappato dal retro del palazzo di giustizia la sera prima, per sfuggire al cronista di «Repubblica». «Di Ferro sta facendo un percorso di recupero al Serd», spiega il suo legale, che per adesso non farà alcuna istanza per la revoca dei domiciliari. Di Ferro vuole iniziare una fase nuova della sua vita. Ma, al momento, il suo nome si aggiunge solo alla lunga lista di certi personaggi famosi di Palermo che hanno scelto di ammettere solo quello che non potevano più negare, il resto lo custodiscono dentro un silenzio profondo. Perché il silenzio è il vero collante degli interessi, degli scambi, dei favori – quelli del passato e quelli del futuro – che nella città bene chiamano amicizia.

Lo chef sentito per un'ora dal gip ammette di aver ceduto droga ad alcuni conoscenti tra i quali anche l'ex presidente dell'Ars



Peso: 1-34%, 2-64%, 3-18%



Fitto rassicura i sindaci: «Non si toccano i fondi del Pnrr già assegnati»

Recovery. La risposta del Governo all'Anci che aveva rivendicato il 91% di risorse già impegnate. Salvini va oltre: «Nella revisione più soldi ai Comuni»

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

«I fondi del Pnrr già assegnati determinano obbligazioni giuridicamente vincolanti», e quindi non potranno essere investite dalla rimodulazione. Nel suo intervento alla seconda giornata dell'evento "Missione Italia" organizzato dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani per fare il punto sull'attuazione del Piano, il ministro Raffaele Fitto rassicura così i sindaci riuniti alla Nuvola di Roma.

Contro il rischio di vedersi sottrarre una quota dei 40 miliardi destinati agli enti locali mercoledì il presidente dell'Anci Antonio Decaro aveva alzato una barriera fatta di numeri: il principale è rappresentato dai 36,3 miliardi già assegnati ai Comuni, cifra che corrisponde al 91% di 40 miliardi complessivamente indirizzati agli enti locali, ed è accompagnato dall'impennata della spesa effettiva per investimenti comunali in volo quest'anno a 14,1 miliardi con un aumento del 21% sul 2022. Obiettivo del ragionamento, puntellato anche dalla corsa dei bandi Pnrr e Pnc giunti a un passo da quota 52mila, è quello di blindare i fondi dei Comuni dai pericoli di essere stornati altrove nella rimodulazione allo studio del Governo.

Sul punto, anzi, in mattinata il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, si spinge oltre, avanzando la proposta di accrescere la dotazione finanziaria trasferita dal Pnrr agli enti locali. Anche lui punta sulle cifre, spiegando che

nel Programma nazionale sulla qualità dell'abitare solo il 14% dei 159 interventi previsti è ancora in fase di progettazione, mentre il 66% è alla pubblicazione del bando e nel 10% dei casi sono già in corso i lavori. I Comuni hanno presentato, aggiunge, altri 112 progetti per 1,5 miliardi che non sono stati finanziati per l'esaurimento del plafond. Anche nell'idrico il bilancio è positivo, con il 63% dei progetti arrivato alla pubblicazione del bando, il 22% in fase di aggiudicazione e il resto già aggiudicato. Su questi presupposti, sottolinea Salvini, «chi vuole togliere soldi ai Comuni non sa come gira il mondo. Sono autonomista per nascita e per convinzione, sono convinto che il territorio sappia spendere presto e bene».

«Non voglio dire che lo avevo detto, anche se una certa esperienza come sindaci la abbiamo», rilancia il sindaco di Milano, Beppe Sala. «Dopo aver discusso tanto di Comuni, ora è il caso di capire piuttosto che cosa sono in grado di spendere entro il 2026 le altre amministrazioni. Noi a Milano potremmo spendere molto di più». Dal Sud anche il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, assicura: «Siamo perfettamente nei tempi».

Fitto in realtà sull'ipotesi si mostra decisamente più freddo. Come d'abitudine non entra nei dettagli perché «ci sono due scelte: aprire un dibattito costante e quotidiano a partire da una notizia su cui aprire polemiche oppure lavorare su tempi e scadenze». Tanto premesso, però, il titolare del Pnrr torna sulla questione della «parcellizzazione» degli

interventi, «che fa perdere di vista i progetti che possono incidere realmente sullo sviluppo dei territori». Anche perché, ricorda Fitto, il calendario del Piano non sembra ammettere alcun margine di flessibilità, in particolare sulla scadenza finale del 30 giugno 2026. «Come ha detto ieri la direttrice della task force europea, Céline Gauer, la deadline è assoluta. Va speso il 100% delle risorse, altrimenti incappiamo nella revoca dell'intervento. Per questo dico che si deve lavorare, con meno dichiarazioni e maggiore operatività».

Rivendica con orgoglio il «risultato straordinario» ottenuto sugli asili nido il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara: «Il 91% dei lavori è stato aggiudicato e la progettazione e l'affidamento delle opere, che un tempo impiegavano oltre 3 anni, passa a 7-9 mesi». Tra le novità annunciate da Valditara, una piattaforma per la trasparenza con l'avanzamento in tempo reale dei pagamenti legati al Pnrr e uno sportello per garantire «un dialogo costante» tra ministero ed enti locali.

A guardare con speranza alla ri-



Peso: 37%

modulazione del Pnrr è un altro nutrito gruppo di ministri che si è sentito penalizzato dalla distribuzione iniziale delle risorse. È il caso prima di tutto del titolare della Salute, Orazio Schillaci, secondo cui «è un paradosso che la sanità sia la voce meno finanziata dal Pnrr, malgrado il Piano sia nato proprio in seguito alla pandemia». Di qui la richiesta di fondi ulteriori che, sottolinea, dovranno essere destinati prima di tutto agli operatori. Sulla stessa linea la ministra del Turismo, Daniela Santanchè, che stigmatizza i soli 2,4 miliardi nel Pnrr per il settore, contro un contributo al Pil che con l'indotto si allarga «intorno al 13%». Identica riflessione

dal titolare dello Sport, Andrea Abodi, che rileva come la quota destinata dal Pnrr al settore «supera di poco lo 0,3% e per le palestre scolastiche è poco al di sotto dello 0,15%». Tutto «nell'ambito di una spesa pubblica che dedica allo sport poco più dello 0,50% e un Pil dello sport che vale l'1,37%», dunque con «un'asimmetria tra ciò che lo sport produce e ciò che torna». E nel capitolo sport continua a campeggiare la questione stadi. A Venezia il dossier si è sbloccato con l'accordo per cofinanziare il programma del Bosco dello Sport con il Fnc, mentre a Firenze, riconosce Fitto, «il tema è più complesso, perché il progetto riguarda solo lo stadio».

TURISMO E SPORT

Santanchè stigmatizza gli appena 2,4 miliardi nel Pnrr per il settore

Abodi: la quota allo sport supera di poco lo 0,3%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE E SCUOLA

Schillaci: un paradosso che la sanità sia la voce meno finanziata dal Pnrr
Validità: sugli asili 91% dei lavori aggiudicati



Il confronto con i Comuni.

il ministro degli Affari europei, Sud, Politiche di coesione e Pnrr, Raffaele Fitto, all'incontro su Pnrr e Comuni ieri al centro congressi la Nuvola di Roma



Peso:37%